

# **BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA**

## **Piano di eleminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.)**

ex art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n.41  
(successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992)

Roma, 27/01/2024

## **PREMESSA**

Il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) è concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere il superamento delle barriere architettoniche e psicosensoriali attualmente presenti all'interno della struttura.

I principi generali che hanno guidato l'elaborazione del P.E.B.A., i riferimenti normativi e le modalità operative per la definizione degli interventi sono desunte dalle Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici, emanato dal Ministero della cultura – Direzione generale Musei (Circolare n. 26 del 25 luglio 2018) e redatto dal gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti inerenti al superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero della cultura aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D.G. rep. n. 582 del 27.06.2017).

Le Linee guida della Direzione generale Musei, e i relativi allegati, sono da intendere come parte integrante e premessa di questo Piano che specifica e cala sul contesto gli orientamenti e le indicazioni generali fornite.

Il documento è strutturato in 6 parti:

I.ASPETTI GENERALI

II. ANALISI E RILIEVO DELLE CRITICITÀ

III. ATTIVITÀ DA REALIZZARE

IV. CRONOPROGRAMMA

V. PIANO DI MONITORAGGIO

VI. REFERENTE DELL'ACCESSIBILITÀ

Il P.E.B.A. è in ogni momento aggiornabile, fa proprie eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche approvati o in elaborazione dagli enti pubblici ed è inteso come strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano della sicurezza, piano antincendio, piano attività educative, ecc).

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

**13 dicembre 2006** - Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità Legge n. 18/2009 - Ratifica Convenzione ONU da parte del Governo italiano

**D.M. 28 marzo 2008** - Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale

**D.M. n. 113/2018** - Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica

**Circolare Direzione Generale Musei n. 26 del 25 luglio 2018** – Linee guida per la redazione del Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici

**23 settembre 2020 - Ratifica italiana della Convenzione di Faro**

**Legge 28 febbraio 1986, n. 41** - ex art. 32, comma 21 (successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992)

**Legge 9 gennaio 1989, n. 13** - Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati

**Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236** - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche

**D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503** - Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

**D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380** - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia

## **DATI GENERALI**

Denominazione: BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA.

Direttore: DOTT. STEFANO CAMPAGNOLO

Indirizzo: Viale Castro Pretorio, 105

Telefono: +39 06 49891

Email: [.bnc-rm@cultura.gov.it](mailto:.bnc-rm@cultura.gov.it)

## I.ASPETTI GENERALI

### OSSERVAZIONI

Il presente documento è uno strumento strategico e programmatico, ha l'obiettivo di individuare gli interventi necessari per verificare e adeguare la "Biblioteca Nazionale" alla normativa relativa al superamento delle barriere architettoniche. Si ricollega pertanto ai contesti esistenti alla data di entrata in vigore del *D.Lgs 236/89* e del *D.P.R. 503/96*.

In quanto piano strategico e programmatico, si concentra sulla definizione degli interventi che andrebbero fatti, definendone la coerenza in base alle disposizioni di legge o l'opportunità in base ad approcci teorico-metodologici più moderni, considerando che le disposizioni normative attualmente in vigore, e in particolare il *D.P.R. 503/96* relativo agli edifici pubblici, sono un po' datate e non tengono pertanto conto di tanti aspetti connessi con le innovazioni tecnologiche nel frattempo subentrate e sui nuovi temi di approccio alla disabilità (convenzione ONU, Universal Design, ecc.).

Al di là di quelle che potrebbero essere comunque indicazioni connesse con approcci più innovativi rispetto alle disposizioni di legge, fino a un eventuale aggiornamento del *D.lgs. 236/89* e del *D.P.R. 503/1996*, le disposizioni in essi contenute sono quelle da verificare nell'ambito del PEBA, a cominciare dalla definizione stessa di barriera architettonica.

Questa è definita dalla normativa come :

1. *gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;*
2. *gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;*
3. *la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi*

In questo senso appare chiaro come la "barriera architettonica" non sia solo ed esclusivamente l'ostacolo fisico. Questi costituiscono nella maggior parte dei casi le barriere architettoniche più difficili da superare in un contesto esistente ma l'insieme delle barriere definite dalla normativa comprende anche "*elementi della più svariata natura, che possono essere causa di limitazioni percettive, oltre che fisiche, o particolari conformazioni degli oggetti e dei luoghi che possono risultare fonte di disorientamento, di affaticamento, di disagio o di pericolo. Sono quindi barriere architettoniche non solo i gradini o i passaggi troppo angusti, ma anche i percorsi con pavimentazione sdruciolevole, irregolare o sconnessa, le scale prive di corrimano, le rampe con forte pendenza o troppo lunghe, i luoghi d'attesa privi di sistemi di seduta o di protezione dagli agenti atmosferici se all'aperto, i terminali degli impianti posizionati troppo in alto o troppo in basso, la mancanza di indicazioni che favoriscano l'orientamento o l'individuazione delle fonti di pericolo.*"

Un altro concetto rilevante che emerge dalla normativa è quello condensato nella parola "chiunque". Le barriere architettoniche sono tali nella cornice che comprende tutti gli utenti e magari con particolari attenzioni ad alcune categorie. A partire da questo dato e attraverso l'approccio dell'*Universal Design* si è teso progressivamente verso l'idea che l'attenzione vada spostata dalla "disabilità dell'individuo" alle caratteristiche generali dello spazio che sia o meno accessibile a tutti. In questa prospettiva, la *progettazione per tutti*, consiste nella "*progettazione di spazi, ambienti ed oggetti utilizzabili da un ampio numero di persone a prescindere dalla loro età e capacità psicofisica. Da qui*

*il concetto di "Utenza Ampliata" che cerca di considerare le differenti caratteristiche individuali, dal bambino all'anziano, includendo tra queste anche la molteplicità delle condizioni di disabilità, al fine di trovare soluzioni inclusive valide per tutti e non "dedicate" esclusivamente agli "handicappati".*

L'*Universal Design* si propone, quindi, di offrire soluzioni che possono adattarsi a persone con disabilità così come al resto della popolazione, a costi contenuti rispetto alle tecnologie per l'assistenza o ai servizi di tipo specializzato. Da questo punto di vista la progettazione per l'*Utenza Ampliata* non solo supera la logica del "progetto per lo standard", che si rivolge ad un'utenza astratta e ideale (uomo adulto, sano e perfettamente abile), ma anche quella del "progetto senza barriere" (*Barrier-free Design*), che stigmatizza le differenze creando categorie di utenti ("normodotati" *versus* "disabili", e quindi soluzioni per la disabilità *versus* soluzioni considerate "normali").

Il presente documento si occupa, come si diceva prima, di rilevare due aspetti: il primo riguarda le barriere intese da un punto di vista prescrittivo e normativo, il secondo tutto quello insieme di caratteristiche spaziali, non più osservate come tali per alcune categorie di persone, che impediscono l'accessibilità dello spazio a chiunque.

## METODOLOGIA

Il punto di partenza è stata l'analisi della Biblioteca dal punto di vista della relazione tra spazi architettonici e relativi usi. L'edificio è infatti costituito da molteplici spazi di diversa tipologia e utilizzati in modo eterogeneo. Il primo passo è stato quindi quello di scomporre l'edificio e le attività in *unità ambientali e funzionali*. Questa divisione è stata utilizzata come cornice di riferimento prima per la comprensione stessa degli ambienti (caratteristiche tipologiche e dimensionali, distribuzione planimetrica e altimetrica, funzioni svolte, articolazione degli spazi, ecc.) e successivamente per l'analisi delle criticità dal punto di vista normativo

L'analisi si basa su due cornici di riferimento: la prima, come si diceva sopra, riguarda il livello organizzativo sulla distribuzione degli spazi e delle attività nel loro complesso, con riferimento anche ai collegamenti tra le diverse unità organizzative. In questo senso le unità ambientali individuate, intese sia in termini di spazi fisici sia di proprietà dell'ambiente sono le seguenti:

1. l'accessibilità urbana
2. il percorso che conduce dall'ingresso carrabile all'ingresso dell'edificio
3. L'ingresso all'edificio
4. L'atrio
5. Gli uffici
6. L'auditorium
7. La galleria d'accesso alle sale lettura
8. Le sale lettura
9. Il raccordo con la normativa

*"All'interno di questa lettura la seconda cornice si basa sul dettaglio degli elementi esplicitamente/ o no richiamati dalla normativa: accessibilità dall'esterno/ingresso, distribuzione verticale e superamento dei dislivelli, distribuzione orizzontale e superamento delle distanze, orientamento, raccordo con la normativa di sicurezza e il piano di evacuazione, unità organizzative e attrezzature (in particolare i servizi igienici), ecc. tenendo sempre presenti tutti i fruitori degli spazi, i "chiunque" esplicitamente indicati dalla normativa (visitatori, utenti, lavoratori, ecc.)."*

L'analisi di questi elementi (quelli desunti dalla normativa) è svolta come rilievo diretto (con apparato fotografico) impostato sotto forma di una check-list adattata e strutturata sulla base di un modello ministeriale semplificato e integrato in base alle specifiche caratteristiche della struttura da analizzare e della attività che in essa si svolgono. La checklist e l'apparato fotografico sono poi restituiti

in una parte descrittiva e discorsiva La check-list è quindi organizzata per *unità ambientali* e per ciascuna di esse sono affrontate in dettaglio le barriere architettoniche.

L'articolazione dell'analisi in tre parti per ciascuna unità ambientale, ovvero la check-list, l'apparato fotografico e la parte descrittiva, consente di evidenziare l'insieme delle barriere architettoniche differenziandole sia in termini di tipologia ( queste possono essere di carattere funzionale o spaziale ) sia in termini di gravità ( queste si possono differenziare tra obbligatorie, consigliate e potenziali).

Come si potrà osservare nella lettura del documento, le barriere si caratterizzano sia rispetto alle proprietà dello spazio e dell'edificio sia rispetto alle proprietà della funzione. Questa distinzione genera una differente risposta che interviene su due aspetti diversi; nel primo caso interessa gli aspetti strutturali mentre nel secondo riguarda aspetti gestionali e procedurali. Inoltre, come si può vedere nello schema sottostante, questa differenziazione comporta che le soluzioni da attuare per ciascuna barriera si dividano in:

1. *obbligate* qualora vi siano condizioni che non rispettano la normativa
2. *consigliate* quando vi siano condizioni non specifiche ma che possano essere migliorate ai fine dell'accessibilità
3. *potenziali* qualora l'insieme delle criticità sia da osservare come una revisione complessiva delle caratteristiche spaziali

Inoltre va osservato che, proprio in virtù dell'esistenza di barriere che afferiscono ad aspetti strutturali e barriere che afferiscono ad aspetti gestionali, le soluzioni da adottare per migliorare l'accessibilità dell'edificio possono consistere in interventi strutturali oppure in procedure che trasformino e migliorino gli aspetti gestionali. In questo secondo caso quindi le soluzioni saranno sicuramente nell'ambito di quelle *potenziali* e andranno interpretate come suggerimenti che non hanno carattere di obbligatorietà per sanare una condizione fuori norma ma che potrebbero, compatibilmente con le esigenze gestionali dell'istituto, consentire delle migliorie per chiunque

CARATTERISTICHE	CRITICITÀ	SOLUZIONI	
EDIFICIO	STRUTTURALI	OBBLIGATI	
		CONSIGLIATI	
		POTENZIALI	
FUNZIONE	GESTIONALI	OBBLIGATI	PROCEDURE
		CONSIGLIATI	
		POTENZIALI	

Dall'analisi dei risultati della rilevazione discende quindi una lista di attività da realizzare classificati, provvisoriamente, per grado di criticità e per difficoltà di realizzazione. Queste attività da realizzare consisteranno sia in interventi di dettaglio necessari all'adeguamento degli spazi rispetto alla normativa, sia considerazioni di carattere generale inerenti all'articolazione dell'aspetto o dell'elemento esaminato. In entrambi i casi rimarranno sempre in un ambito di indicazione di carattere generale che non entra nel merito degli aspetti progettuali. Il presente documento, come già detto, prevede una strategia d'intervento, volta ad individuare *dove* entrare nello specifico degli aspetti progettuali. Da questo punto di vista vanno fatte due osservazioni.

La prima riguarda il fatto che progettare l'accessibilità in un edificio esistente e nel quale si svolgono attività pubbliche complesse, non può essere una attività *una tantum* che si esaurisce con un unico intervento. Le tematiche connesse all'accessibilità sono in continua evoluzione, così come le mo-

dalità e gli strumenti connessi con l'erogazione di determinati servizi per il pubblico. L'accessibilità è pertanto un processo in continua evoluzione nel quale partendo dall'intervento volto a superare le criticità più immediate, se ne valutano gli effetti, si pongono eventualmente in atto alcune misure correttive e si prosegue in un'ottica di continui aggiustamenti, relativi ad aspetti sempre più di dettaglio.

Il presente documento si occupa di individuare i principali punti critici su cui intervenire, il passaggio successivo che riguarda la stima delle risorse finanziarie necessarie per intervenire, la definizione di una prima cronologia d'intervento e le successive fasi di monitoraggio in base alle quali man mano aggiornare le previsioni stesse del PEBA dovrà essere svolta, in concomitanza con l'istituzione, successivamente alla presa visione di questo documento. Da questa prospettiva e data la complessità della struttura, sia per caratteristiche costruttive che gestionali, si potrebbe considerare la necessità dell'istituzione di una unità organizzativa specifica che si occupi in maniera continuativa dell'attuazione e dell'aggiornamento del PEBA, di cui la parte tecnica che ha analizzato le criticità e le attività da realizzare ne potrebbe essere parte integrante.

### *DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO*

La Biblioteca Nazionale sorge sui resti archeologici del Castro Pretorio, in una zona compresa tra la Stazione Termini e la Città Universitaria della Sapienza. L'edificio è composto da quattro volumi aggregati tra loro situati all'interno di un ampio lotto di cui molta superficie è scoperta e destinata a parcheggi sia per gli utenti e i dipendenti della biblioteca stessa sia aperti al pubblico. I volumi sono così suddivisi: la stecca degli uffici, la piastra delle sale letture, l'auditorium, e il deposito. All'area della biblioteca si accede, attraverso un ingresso pedonale e carrabile, da Viale Castro Pretorio nel punto d'intersezione con Via S. Martino della Battaglia che proviene da Piazza dei Cinquecento dopo aver superato Piazza Indipendenza; l'ingresso è praticamente adiacente alla fermata della Metro "Castro Pretorio". La Biblioteca si situa quindi in un punto centrale a livello urbano è quindi facilmente raggiungibile alla scala urbana.

Dopo aver varcato l'ingresso, percorrendo una lunga passerella in pendenza, rivestita di pietre bucciardate a scanalature parallele e illuminata con lampioni neri verticali, si approda alla quota di accesso all'edificio. In questo punto la passerella si allarga in una piastra ampia, in asse con l'ingresso vero e proprio, e opposto a questo, si trova un teatro a gradoni che funge da area di sosta. L'accesso alla biblioteca avviene attraverso il piano terra della stecca degli uffici, questo si presenta come un ampio atrio che accoglie due sale espositive e l'accesso all'auditorium, volume cubico che chiude il fronte perpendicolare alla direzione della passerella all'esterno. Attraversato un corpo di collegamento, dalla stecca degli uffici si accede alle sale lettura. Queste si trovano all'interno di un'ampia piastra intervallata in modo ricorsivo da ampi patii. Le sale lettura sono distribuite da un'ampia galleria centrale al cui interno, collegate da un elemento curvilineo blu, si trovano i servizi igienici, gli inventari, i banconi del servizio prestiti e della zona tesseramento. Sul lato lungo a est della piastra si attesta il deposito di dieci piani, collegato dalle sale lettura attraverso alcuni ponti.

L'edificio è stato progettato dagli architetti Castellazzi, Dell'Annese e Vitellozzi, completato e inaugurato nel 1975, presenta, in virtù della sua modernità e in virtù delle scelte progettuali poche criticità dal punto di vista degli ostacoli fisici, del superamento dei dislivelli e del superamento delle distanze. Inoltre, nel 2003, sono stati svolti alcuni interventi volti a colmare le barriere architettoniche residuali e a migliorare l'organizzazione interna degli spazi. Per questa ragione le criticità più evidenti riguardano principalmente la segnaletica e l'orientamento all'interno dell'edificio. Ciò è dovuto principalmente alla complessità e alla molteplicità degli usi e delle funzioni che l'edificio accoglie.

Proprio per questo la prima parte di questo lavoro è stata comprendere l'organizzazione degli spazi e dei rispettivi usi al fine di individuare delle specifiche *unità ambientali* analizzabili in modo omoge-

neo e che restituissero, nell'analisi e nell'indicazione delle attività da realizzare, un rigore logico e concettuale aderente alla natura dell'edificio e del suo utilizzo.

Il primo aspetto affrontato è quello dell'accessibilità urbana in cui ci si chiede se la sede sia raggiungibile, attraverso quali modalità (pubbliche e private), se vi siano parcheggi disponibili e se l'ingresso sia visibile alla scala urbana. Il secondo aspetto riguarda il percorso che conduce dall'accesso urbano all'accesso dell'edificio e quindi quale sia la lunghezza del percorso, la pendenza, la presenza di ostacoli fisici; se vi siano aree di sosta; se la pendenza del percorso sia compatibile con la normativa e se vi sia la presenza di altre tipologie di dislivelli. Successivamente si è analizzato l'ingresso, come unità a sé stante, se questo sia accessibile anche a persona su sedia a ruote, se sia visibile e ben illuminato, se vi siano gradini e di che tipologia di apertura della porta d'ingresso. Entrando nell'edificio si è analizzato l'atrio, in prima battuta le caratteristiche spaziali (distanze e dislivelli); successivamente l'orientamento è la presenza di linee guida, la qualità e la disposizione della segnaletica, la presenza di mappe e di quale tipologia; infine quali servizi vi fossero presenti (desk per l'accoglienza, servizi igienici). Dall'atrio si dipanano i percorsi di accesso per tutte le funzioni della biblioteca (uffici, spazi espositivi, auditorium e galleria e sale letture) L'analisi è quindi proceduta analizzando ciascuna di queste funzioni ricalcando l'impostazione costituita da *caratteristiche spaziali (distanze e dislivelli)*, *orientamento (linee guida, segnaletica, mappe)* e *unità ambientali (servizi per i visitatori, servizi igienici)*. Infine si è analizzato il raccordo tra la normativa per il superamento delle barriere architettoniche con la normativa relativa alla sicurezza e all'antincendio.

## II.ANALISI E RILIEVO DELLE CRITICITÀ

Check-list, rilievo fotografico, sintesi descrittiva suddivisa per unità ambientali

1.ACCESSIBILITÀ URBANA		
<b>a) accessibilità urbana</b>		
la sede museale è raggiungibile	con mezzi pubblici attrezzati anche per il trasporto di persone con disabilità motorie	SI
	con mezzi privati	SI
sono presenti parcheggi riservati nelle immediate vicinanze degli ingressi accessibili		SI
il percorso fermata autobus/parcheggio è accessibile (raccordo dislivelli, larghezza dei passaggi, assenza di ostacoli, tipo e caratteristiche della pavimentazione, ecc.)		SI
<b>d) ingressi (dall'esterno all'inizio del percorso di visita)</b>		
visibilità ingressi accessibili dall'esterno (punti di riferimento quali targa identificativa ben visibile, allestimenti, ecc.)	ben visibile e adeguatamente segnalato	
	poco visibile ma comunque segnalato	X
	poco visibile e non segnalato	



1.1) Raggiungibilità della sede: Lo spazio antistante l'ingresso all'area della biblioteca si presenta come uno slargo adibito a parcheggio.



1.1) *Raggiungibilità della sede*: Nonostante le rampe di collegamento tra l'uscita della metro e l'ingresso della Biblioteca siano norma, l'attraversamento di queste appare poco chiaro e spesso ostruito



1.4.a) *Parcheggi scoperti*: La pavimentazione dell'area parcheggi interna, risulta fratturata e discontinua, inoltre non vi è la segnaletica prescritta dalla legge per i parcheggi destinati a persona su sedia a ruote.



1.3) *Visibilità dell'ingresso*: L'ingresso appare quindi poco riconoscibile e la segnaletica presente appare poco chiara e mal posizionata generando una situazione di "inquinamento visivo"



1.4.b) *Parcheggi coperti*: La porta di accesso alla stecca degli uffici dall'area dei parcheggi coperti avviene in uno spazio scoperto attraverso un tratto di pavimentazione costituita da una rampa di cemento mal raccordata.

## *1.ACCESSIBILITÀ URBANA [a]*

### *1.1 Raggiungibilità della sede*

L'ingresso urbano della biblioteca si colloca su Viale di Castro Pretorio in un tratto molto trafficato perché coincide con l'incrocio perpendicolare del Viale che proviene dalla Stazione Termini e da Piazza Indipendenza. Lo spazio dispone però di uno slargo piuttosto ampio che funge da area di sosta e da punto di attesa di autovetture anche perché coincidente con l'uscita della fermata della metro 'Castro Pretorio'

### *1.2 Accessibilità percorso*

Il percorso dalla fermata della metro all'ingresso prevede due salti di quota per l'attraversamento del tratto carrabile: uscendo dalla stazione della metro ci si trova alla quota del marciapiede da cui si può scendere attraverso un raccordo che rispetta la pendenza e la larghezza normativa; una volta attraversato l'area di sosta asfaltata si conquista la quota della passerella attraverso un ulteriore raccordo anch'esso della giusta larghezza e pendenza. Il passaggio dalla fermata della metro risulta quindi, in termini stringenti, accessibile sia per la tipologia di raccordi sia per la loro pavimentazione. Da un punto di vista più generale però risulta critico sotto alcuni punti di vista: il primo riguarda la presenza frequente di autovetture in sosta che ostacolano il passaggio; il secondo riguarda la qualità architettonica in funzione della riconoscibilità degli spazi, l'area in esame appare in effetti più come uno slargo per le auto che non come lo spazio di pertinenza dell'ingresso della Biblioteca Nazionale centrale, la presenza dei due raccordi è risibile dal punto di vista dell'organizzazione generale dello spazio.

### *1.3 Visibilità ingresso dall'esterno [d]*

Facendo seguito alle osservazioni del punto precedente si può osservare che l'ingresso della Biblioteca Nazionale appare poco visibile e non segnalato. La presenza della scritta in rilievo sul muro di confine in muratura alla destra dell'ingresso effettivo è spesso visivamente impallata dalla presenza delle auto. Questa inoltre è spostata lateralmente rispetto all'ingresso effettivo, se quindi questa appare visibile data la sua altezza non appare del tutto efficace nel perseguire l'obiettivo dell'individuazione dell'ingresso vero e proprio. L'ingresso carrabile e pedonale non riporta infatti nessuna identificazione specifica e appare solo come un volume vetrato di cui la copertura a sbalzo individua una specifica area di passaggio ma in cui la comunicazione è totalmente assente. Inoltre le comunicazioni relative alle mostre temporanee coprono la scritta in rilievo sovrapponendo i significati visivi e le relative deduzioni. La visibilità e la riconoscibilità dell'ingresso appare più come un dato scontato per conoscenza e storia urbana che non per un'effettiva presenza architettonica e segnaletica che ne comunichi l'esistenza.

### *1.4 Parcheggi*

La Biblioteca ha una notevole disponibilità di parcheggi scoperti distribuiti nell'area adiacente all'ingresso e lungo il viale che costeggia il fronte a Est dell'edificio. Dispone inoltre di una serie di parcheggi coperti al di sotto del primo corpo trasversale dell'edificio.

#### *1.4.a parcheggi scoperti*

L'area dei parcheggi scoperti prevede un'offerta di posti auto rivolta sia all'utenza sia ai dipendenti di alcuni edifici adiacenti. Essendo un parcheggio semipubblico deve prevedere la disponibilità di un parcheggio ogni cinquanta di larghezza di 3.20 metri. Questa offerta è assente, non appaiono infatti segnaletiche idonee a rilevare la presenza dei parcheggi per persone con disabilità a parte due posti auto segnalati esclusivamente con vernice a terra usurata e scarsamente riconoscibile

La pavimentazione nella zona parcheggi è frequentemente disconnessa e fratturata e non appaiono riconoscibili e distinguibili i passaggi pedonali tra i posti auto.

Invece i raccordi tra la zona parcheggi e il percorso pedonale sono dei camminamenti larghi 1.20 metri protetti da un cordolo di cemento di 10\*10 cm circa, il dislivello è minimo e raccordato con delle gettate d'asfalto.

La problematica dei parcheggi scoperti della Biblioteca è la distanza dall'ingresso dell'edificio, in questo senso una soluzione da valutare risiede nella disponibilità di parcheggi coperti a ridosso dell'ingresso che si vedrà nel paragrafo successivo

### *1.4.b parcheggi coperti*

La Biblioteca dispone di un'area di parcheggi coperti a ridosso dell'ingresso dell'edificio che elimina quindi l'obbligo di compiere la lunga passerella che colma la distanza dall'ingresso urbano all'ingresso dell'edificio. La disponibilità di tale area appare quindi vantaggiosa per le persone con disabilità motoria che potrebbero comodamente raggiungere un accesso più prossimo agli spazi e alle funzionalità che devono raggiungere. Questa disponibilità non appare segnalata in nessuna occasione privando quindi lo spazio di un suo vantaggioso utilizzo. Nel caso in cui una persona con disabilità motoria debba raggiungere l'auditorium potrebbe comodamente raggiungere l'area coperta e una volta lasciata l'autovettura raggiungere prontamente l'accesso all'edificio, in questo senso quindi la mancata comunicazione di questa possibilità appare come una criticità significativa.

Il passaggio dal parcheggio dell'autovettura alla porta d'accesso avviene in uno spazio aperto/scoperto ( a differenza dei parcheggi), questa presenta una criticità relativa al dislivello e alla pavimentazione; questa è infatti interrotta da una fascia di grigliato che chiude una canalina di scolo che rende il passaggio di difficile fruizione non solo per persona su sedia con ruote ma anche per una generica utenza allargata. Inoltre la rampa di collegamento è fratturata e non omogenea

2.PERCORSO		
<b>f) superamento delle distanze</b>		
lunghezza max del percorso di visita		Il percorso misura circa 150 metri dall'ingresso carrabile fino all'ingresso dell'edificio
la larghezza dei passaggi e delle aperture porte è tale da permettere il transito di una persona su sedie a ruote (>70 cm)	<b>SI</b>	Nota: Il percorso ha una larghezza di circa 4 metri
il percorso di visita è libero da ostacoli che possono rendere difficoltoso il transito di una persona su sedie a ruote o creare situazioni di pericolo per ipovedenti, persone distratte, ecc.(presenza di elementi sporgenti, arredi, vasi con piante, ecc.)	<b>SI</b>	
<b>f.1) aree di sosta</b>		
sono presenti aree di sosta (sedie, divani, poltrone, ecc.)	<b>NO</b>	Nota: non necessarie (motivazione)
localizzazione	lungo il percorso	<b>NO</b>
	lungo il percorso ma solo in alcuni punti strategici	<b>NO</b>
sono equamente distribuite sia come collocazione che per i numeri dei posti disponibili	<b>NO</b>	
gli arredi e le attrezzature presenti sono funzionali e adatti ad un uso da parte di un'utenza ampliata (presenza di spalliere, braccioli, adeguata altezza e profondità)	<b>NO</b>	
<b>f.2) ausili</b>		
sono presenti ausili per facilitare la visita alle persone soggette ad affaticamento (anziani, bambini, cardiopatici, ecc.)	<b>NO</b>	Nota: non necessari (motivazione)
quali:	sedie a ruote	<b>NO</b>
	passeggini	<b>NO</b>
	elettroscooter	<b>NO</b>
	altro: (descrizione)	<b>NO</b>
<b>e) superamento dei dislivelli</b>		
Il percorso di visita e i servizi sono dislocati	in piano / assente totale di dislivelli anche minimi (singolo gradino)	
	su un solo livello, ma con presenza di dislivelli relativamente ridotti (< 2 m)	<b>X</b>
	su più livelli (interpiano > 2 m)	
i dislivelli di lieve-media entità (< 2 m) sono superati con	scale (anche gradini singoli)	<b>X</b>
	rampe	<b>X</b>
	piattaforme elevatrici/ascensori	
	servoscala	
<b>e.1) rampe di scale (anche singoli gradini)</b>		
presenza di marcagradini o di un adeguato contrasto cromatico	<b>NO</b>	Nota:
presenza di corrimano	<b>NO</b>	Nota:
<b>e.2) rampe</b>		
larghezza adeguata	<b>SI</b>	Nota:
cordolo laterale o parapetto pieno	<b>NO</b>	Nota:
doppio corrimano ad altezza adeguata	<b>NO</b>	Nota:
pavimentazione antisdrucciolo	<b>SI</b>	Nota:



2.1) *Superamento delle distanze*: I lampioni potrebbero rappresentare un ostacolo fisico e costituirsi come fonte di pericolo



2.4) *Rampa*: I due bordi della rampa, di cui nella foto si vede solo quello che sviluppa la scalinata appaiono esposti al rischio di caduta. Vanno quindi valutati eventuali sistemi di protezione dei bordi.



2.5 Scale: La scalinata che si sviluppa in asse all'ingresso al culmine della rampa



2.5 Scale: Realizzata in unico materiale (alzata e pedata) costituisce una fonte di pericolo perché non consente una corretta individuazione della pendenza

## 2. PERCORSO

### 2.1 Superamento delle distanze [f)]

Dall'ingresso carrabile dalla zona urbana si dipana una zona scoperta attraversata da una lunga rampa con tracciato curvilineo che colma il dislivello tra la quota stradale esterna e la quota d'ingresso alla biblioteca. La rampa sviluppa una lunghezza di circa 150 m, di questa lunghezza la parte finale (circa 50 metri ) sviluppa una lieve pendenza. Il percorso è largo circa quattro metri e quindi consente il passaggio di due o più persone su sedia a ruote. Il percorso è complessivamente libero da ingombri o ostacoli. L'unico oggetto che apparentemente presenta alcune criticità sono i lampioni sul bordo sinistro del percorso. Se questi sono di colore nero e quindi in orario diurno fortemente visibili dato il forte contrasto cromatico, appaiono, dal punto di vista della localizzazione non ottimali e potrebbero costituire una relativa fonte di pericolo

### 2.2 Aree di sosta [f.1)]

Le aree di sosta riguardano la criticità principale del percorso pedonale che congiunge l'ingresso della sede all'ingresso dell'edificio. Nonostante la rampa non sviluppi una pendenza particolare e la lunghezza del percorso non sia eccessiva, questo si svolge completamente allo scoperto senza alcuna possibilità di protezione né dal soleggiamento né dagli agenti atmosferici. Attraversare il percorso in una giornata di luglio può rilevarsi una fonte disagio notevole per un'utenza ampliata e non solo per le persone con disabilità. Le uniche panchine esterne sono le uniche panchine esterne sono tre, in travertino, a ridosso della ricostruzione del giardino del chiostro cinquecentesco, quindi in prossimità dell'ingresso e al culmine del percorso. Il teatro che si sviluppa alla fine della rampa in asse con l'ingresso è anch'esso, proprio per la sua localizzazione, non considerabile come area di sosta utile nella zona della passerella

### 2.3 Superamento dei dislivelli [e)]

Il percorso si disloca su un solo livello, ma con presenza di dislivelli relativamente ridotti (<2m). In particolare, come si diceva sopra, la rampa misura circa 50 mt di lunghezza e colma un'altezza di 1,25 mt. Lo sviluppo della pendenza è ampiamente al di sotto dell'8% della normativa potrebbe quasi considerarsi come un falso piano.

### 2.4 Rampa [e.2)]

La rampa non presenta criticità dal punto di vista del dislivello piuttosto se ne possono ravvedere rispetto alla protezione dei bordi. Come nel caso dei corpi illuminanti lungo la passerella, che potrebbero costituirsi come ostacolo fisico, anche in questo caso si è in un ambito non strettamente in contraddizione con la normativa. Il seguente è quindi un rilievo che non costituisce un'obbligatorietà d'intervento ma appare come possibile miglioria dal punto di vista dell'accessibilità o in alternativa come elemento da tenere in considerazione seppur in un ambito in cui i confini della normativa sono sfumati e non definiscono un'esatta applicazione d'intervento. Entrambi i bordi sono infatti esposti alla caduta, quello sinistro verso una cordona che raccorda lo sviluppo della pendenza fino al punto in cui la rampa si allarga e conquista l'ingresso e quello a destra verso un leggero declivio con erba che approda alla ricostruzione del giardino del chiostro cinquecentesco della sede precedente della biblioteca nazionale. Si rileva quindi che la rampa, per quanto dal punto di vista del dislivello sia perfettamente a norma, potrebbe essere provvista di dispositivi

architettonici che proteggano i due bordi esposti, e inoltre, potrebbe essere dotata di corrimano anche laddove non sia necessario da un punto di vista prescrittivo. La pavimentazione è costituita

da lastre di pietra scanalati a 45° gradi che risultano efficaci dal punto di vista dell'attrito e della sicurezza rispetto a scivolamenti e cadute.

### *2.5 Rampe di scala [e.1]*

Per quanto riguarda la scalinata, che si sviluppa perpendicolare all'ingresso e al culmine della rampa, vanno rilevate alcuni aspetti che anche in questo caso si collocano in un campo prescrittivo e sfumato. Nonostante questa non si costituisca come principale punto di ingresso alla biblioteca, anzi, il suo uso principale riguarda il raggiungimento dell'area di sosta costituita dal teatro, risulta critica sotto due punti di vista. Il primo riguarda il materiale di rivestimento e il secondo l'eventuale valutazione dell'applicazione di un corrimano. La scalinata è costituita da gradini in pietra, dello stesso rivestimento della rampa, sia per le alzate che per le pedate. Questo aspetto, dal punto di vista delle barriere percettive, crea una fonte evidente di disagio e di pericolo data l'irricognoscibilità della scalinata e l'incapacità di leggerne l'andamento, l'inizio e la fine. Inoltre la larghezza di tale scalinata, anche se non è un passaggio obbligatorio, appare sprovvista di uno o più corrimano che ne consentano l'attraversamento in sicurezza.

## PARTE II. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

3.INGRESSO												
<b>d) ingressoli</b> (dall'esterno all'inizio del percorso di visita)												
è presente almeno un ingresso accessibile anche alle persone su sedia a ruote  quale:	<input checked="" type="checkbox"/>	SI Nota:										
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 90%;">ingresso principale</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">SI</td> </tr> <tr> <td>altri ingressi secondari</td> <td style="text-align: center;">NO</td> </tr> <tr> <td>ingresso riservato (ad uso esclusivo delle persone disabili)</td> <td style="text-align: center;">NO</td> </tr> <tr> <td>altro: (descrizione)</td> <td style="text-align: center;">NO</td> </tr> </table>	ingresso principale	SI	altri ingressi secondari	NO	ingresso riservato (ad uso esclusivo delle persone disabili)	NO	altro: (descrizione)	NO		
ingresso principale	SI											
altri ingressi secondari	NO											
ingresso riservato (ad uso esclusivo delle persone disabili)	NO											
altro: (descrizione)	NO											
visibilità ingressi accessibili dall'esterno (punti di riferimento quali targa identificativa ben visibile, allestimenti, ecc.)		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 90%;">ben visibile e adeguatamente segnalato</td> <td style="width: 10%;"></td> </tr> <tr> <td>poco visibile ma comunque segnalato</td> <td></td> </tr> <tr> <td>poco visibile e non segnalato</td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> </table>	ben visibile e adeguatamente segnalato		poco visibile ma comunque segnalato		poco visibile e non segnalato	X				
ben visibile e adeguatamente segnalato												
poco visibile ma comunque segnalato												
poco visibile e non segnalato	X											
<i>caratteristiche in generale degli ingressi</i>												
presenza di gradini	<input checked="" type="checkbox"/>	NO										
presenza di marcagradini o di un adeguato contrasto cromatico	<input checked="" type="checkbox"/>	NO Nota: NON NECESSARIO										
presenza di corrimano	<input checked="" type="checkbox"/>	NO Nota: NON NECESSARIO										
presenza di ausili per superare i gradini	<input checked="" type="checkbox"/>	NO Nota: NON NECESSARIO										
tipologia di apertura della porta d'ingresso		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 90%;">a battente manuale</td> <td style="width: 10%;"></td> </tr> <tr> <td>a battente automatica</td> <td></td> </tr> <tr> <td>scorrevole manuale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>scorrevole automatica</td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> <tr> <td>altro: (descrizione)</td> <td></td> </tr> </table>	a battente manuale		a battente automatica		scorrevole manuale		scorrevole automatica	X	altro: (descrizione)	
a battente manuale												
a battente automatica												
scorrevole manuale												
scorrevole automatica	X											
altro: (descrizione)												
adeguata illuminazione interna e contrasti cromatici per facilitare l'individuazione dei luoghi e delle attività	<input checked="" type="checkbox"/>	NO										



3) *Ingresso*: L'ingresso è privo di segnalazioni e di caratteristiche architettoniche che ne consentano la riconoscibilità



3) *Ingresso*: Il passaggio interno-esterno avviene senza dispositivi architettonici che garantiscano una protezione dagli agenti atmosferici

### 3.INGRESSO

Nonostante l'ingresso non presenti specifiche criticità dal punto di vista degli ostacoli fisici data l'assenza di dislivelli da superare, si possono rilevare alcune considerazioni dal punto di vista allargato dell'*Universal Design*. Si avanza qui la stessa categoria di riflessione riscontrata per quanto riguarda il percorso esterno che dall'ingresso carrabile conduce all'ingresso all'edificio. L'ingresso all'edificio avviene attraverso una bussola attrezzata con porte scorrevoli automatiche, manca però un adeguato spazio di transizione tra l'esterno e l'interno. Manca infatti una condizione coperta dove le persone possano sostare in attesa di entrare. La presenza di uno spazio coperto/aperto garantirebbe uno spazio di transizione opportuno nel passaggio dall'esterno all'interno. Questo passaggio attualmente non esiste e la transizione avviene in modo diretto conducendo subito nell'atrio. In una giornata di pioggia ad esempio, l'assenza di uno spazio dove sgrullare i parapigioggia oppure asciugarsi le calzature fa sì che, subito all'interno dell'atrio, si creino condizioni di pavimento scivoloso e pericoloso. Un dispositivo architettonico che realizzi uno spazio coperto/aperto potrebbe inoltre agevolare la riconoscibilità dell'ingresso che attualmente non appare segnalata in nessun modo. Se la bussola si presenta come estrusione volumetrica, e che quindi individua la funzione d'accesso, allo stesso tempo, considerando l'utenza ampliata, resta poco riconoscibile per contrasto cromatico e per visibilità dell'elemento.

4. ATRIO		
<b>f) superamento delle distanze</b>		
lunghezza max del percorso di visita	<i>il percorso non presenta una lunghezza significativa</i>	
la larghezza dei passaggi e delle aperture porte è tale da permettere il transito di una persona su sedie a ruote (>70 cm)	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Nota:
il percorso di visita è libero da ostacoli che possono rendere difficoltoso il transito di una persona su sedie a ruote o creare situazioni di pericolo per ipovedenti, persone distratte, ecc. (presenza di elementi sporgenti, arredi, vasi con piante, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Nota: vi sono vari elementi che si costituiscono come ostacoli, in particolare alcune bacheche provvisorie
<b>f.1) aree di sosta</b>		
sono presenti aree di sosta (sedie, divani, poltrone, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> SI	
localizzazione	È presente una piattaforma alla sinistra dell'ingresso che funge da area ristoro e punto di appoggio	
sono equamente distribuite sia come collocazione che per i numeri dei posti disponibili	<input checked="" type="checkbox"/> NO	
gli arredi e le attrezzature presenti sono funzionali e adatti ad un uso da parte di un'utenza ampliata (presenza di spalliere, braccioli, adeguata altezza e profondità)	<input checked="" type="checkbox"/> NO	
<b>e) superamento dei dislivelli</b>		
Il percorso di visita e i servizi sono dislocati	in piano / assente totale di dislivelli anche minimi (singolo gradino)	<input checked="" type="checkbox"/> X
	su un solo livello, ma con presenza di dislivelli relativamente ridotti (< 2 m)	<input type="checkbox"/>
	su più livelli (interpiano > 2 m)	<input type="checkbox"/>
<b>c) orientamento</b>		
<b>c.1) linee guida</b>		
sono presenti linee di riferimento naturali o artificiali per facilitare l'orientamento all'interno della struttura (corsie evidenziate, corrimano, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Nota: Lo spazio è caratterizzato da una pavimentazione in granito rosso e lucido e da pareti principalmente vetrate sia interno-interno sia interno-esterno. All'interno dello spazio gli elementi architettonici principali sono i pilastri in cemento armato distribuiti secondo una griglia e dalle pareti blu ondulate che accolgono gli spazi espositivi.
<b>c.2) segnaletica</b>		
è presente la segnaletica informativa (descrizione delle attività presenti e relativa localizzazione)	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Nota:
è presente la segnaletica direzionale (freccette che indicano la direzione da seguire)	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Nota:
è presente la segnaletica identificativa (targhe all'ingresso, presso i bagni, la biglietteria, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Nota:
è presente la segnaletica di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Nota:
<i>caratteristiche della segnaletica presente</i>		
adeguata localizzazione (nei punti "strategici" e facilmente individuabili)	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Nota:
adeguata posizione (tipo di supporto e altezza tali da permetterne la lettura da parte di un'utenza ampliata)	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Nota:
adeguata illuminazione	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Nota:
messaggio chiaro e comprensibile	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Nota:
adeguato formato e grandezza dei caratteri (leggibilità anche a distanza)	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Nota:
adeguato contrasto tra testo e sfondo	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Nota:
pittogrammi	simboli convenzionali	<input checked="" type="checkbox"/> X
	simboli personalizzati e facilmente interpretabili	<input type="checkbox"/>
	simboli personalizzati e di difficile interpretazione	<input type="checkbox"/>

## PARTE II. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

<b>c.3) mappe</b>		
sono presenti mappe su supporto fisso	<b>SI</b>	Nota: All'interno dell'atrio è presente una delle tre mappe su supporto fisso della struttura. Delle due esterne la prima è posizionata in un punto strategico, a ridosso della guardiola d'ingresso e anche al riparo dagli agenti atmosferici e descrive sinteticamente gli spazi della biblioteca. La seconda riporta la descrizione del giardino all'interno della sede precedente della biblioteca, è forse defilata e poco raggiungibile
<i>caratteristiche delle mappe fisse</i>		
tipologia	visive	<input type="checkbox"/>
	tattili	<input type="checkbox"/>
	tattilo-visive	<input checked="" type="checkbox"/>
adeguata localizzazione (nei punti "strategici" e facilmente individuabili)	<b>NO</b>	Nota:
adeguata posizione (tipo di supporto e altezza tali da permetterne la lettura da parte di un'utenza ampliata)	<b>SI</b>	Nota:
adeguata illuminazione	<b>NO</b>	Nota:
schema planimetrico facilmente leggibile/luoghi e percorsi ben evidenziati	<b>SI</b>	Nota:
adeguati contrasti cromatici	<b>SI</b>	Nota:
adeguato formato e grandezza dei caratteri in funzione della distanza di lettura	<b>SI</b>	Nota:
adeguato contrasto tra testo e sfondo	<b>SI</b>	Nota:
pittogrammi	simboli convenzionali	<input checked="" type="checkbox"/>
	simboli personalizzati e facilmente interpretabili	<input type="checkbox"/>
	simboli personalizzati e di difficile interpretazione	<input type="checkbox"/>
sono presenti mappe "portatili" (cartacee, ecc.)	<b>NO</b>	
<b>g.3) servizi per i visitatori</b>		
<i>g.3.1) atrio, accoglienza e biglietteria</i>		
localizzazione (percorso e segnaletica)	facilmente raggiungibile e individuabile	<b>SI</b>
	raggiungibile con difficoltà ma comunque facilmente individuabile	<input type="checkbox"/>
	raggiungibile con difficoltà e non facilmente individuabile	<input type="checkbox"/>
adeguata illuminazione interna e contrasti cromatici per facilitare l'individuazione dei luoghi e delle attività	<b>SI</b>	Nota:
l'allestimento (desk, cassa, ecc) è funzionale e adatto ad un uso da parte di un'utenza ampliata	<b>NO</b>	Nota: L'altezza del bancone non consente infatti il corretto rapporto visivo tra personale e utenza ampliata. Il desk inoltre risulta inutilizzato per scelte organizzative e gestionali della struttura
<i>g.3.2) altri servizi</i>		
.....		
<b>g) unità ambientali</b>		
<b>g.1) servizi igienici</b>		
localizzazione (percorso e segnaletica)	facilmente raggiungibili e individuabili	<input type="checkbox"/>
	raggiungibili con difficoltà ma comunque facilmente individuabili	<input type="checkbox"/>
	raggiungibili con difficoltà e non facilmente individuabile individuabili	<input checked="" type="checkbox"/>

4. ATRIO

**f) superamento delle distanze**

lunghezza max del percorso di visita	<i>il percorso non presenta una lunghezza significativa</i>	
la larghezza dei passaggi e delle aperture porte è tale da permettere il transito di una persona su sedie a ruote (>70 cm)	<b>SI</b>	Nota:
il percorso di visita è libero da ostacoli che possono rendere difficoltoso il transito di una persona su sedie a ruote o creare situazioni di pericolo per ipovedenti, persone distratte, ecc. (presenza di elementi sporgenti, arredi, vasi con piante, ecc.)	<b>NO</b>	Nota: vi sono vari elementi che si costituiscono come ostacoli, in particolare alcune bacheche provvisorie
<b>f.1) aree di sosta</b>		



4.2) *Pavimentazione*: Le lastre di granito rosso lucido realizzano un effetto riflettente



4.2) *linee guida*: Nell'atrio non vi sono linee guida che consentano una capacità di orientamento efficace



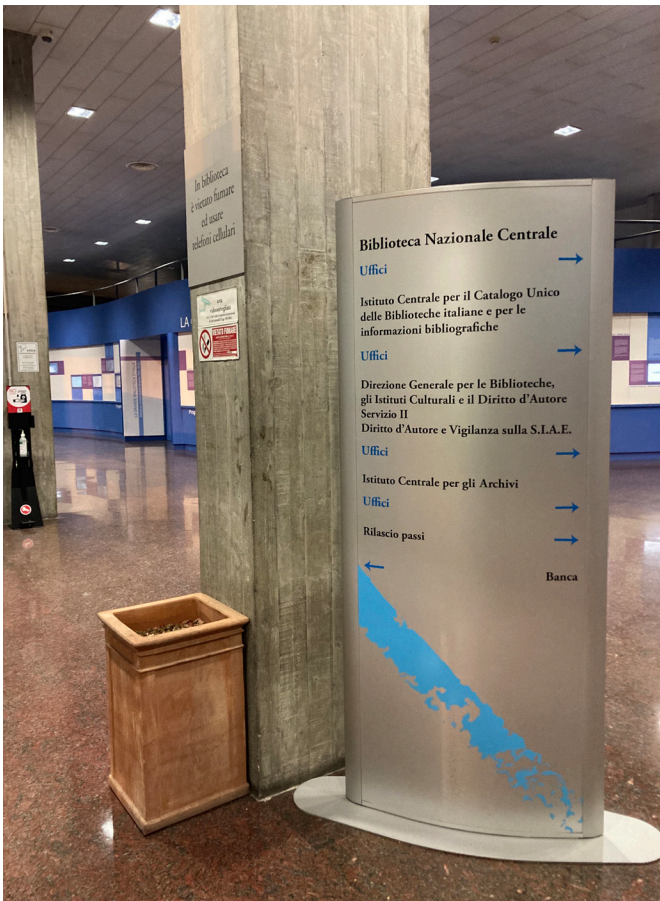
4.2) *linee guida*: La segnaletica esistente non è collegata con gli spazi. L'immagine architettonica risulta densa di informazioni mal disposte che non consentono la lettura dello spazio



4.2) *segnaletica*: La segnaletica, temporanea e fissa.



4.2) *segnaletica*: La segnaletica è affidata a bacheche estemporanee disposte in modo tale da diventare un ostacolo fisico



4.2) *segnalatica*: Esempi di segnaletica posizionata in punti sfavorevoli e con grafiche che non ne facilitino la lettura



4.2) *mappa*: La mappa tattile, correttamente realizzata è posta distante dall'ingresso. Visibile dopo una serie di attraversamenti interrotti da altre bacheche e da altri ostacoli

#### 4. ATRIO

L'atrio è lo spazio che svolge la funzione di fulcro della biblioteca, al suo interno si incrociano e si dipanano i vari percorsi dei vari fruitori degli spazi della biblioteca. È lo spazio dove si condensano gli accessi alle varie funzioni della biblioteca (uffici, sale letture, auditorium, spazi espositivi). In virtù della complessità e della quantità di usi che ivi si sovrappongono appare determinante e necessaria una corretta comunicazione dell'ubicazione degli spazi, dei loro usi e di come raggiungerli. Lo spazio si presenta totalmente in piano e sviluppa dimensioni contenute che si rivelano sostenibili da attraversare. L'unico punto che presenta un dislivello è l'area ristoro che si trova alla sinistra dell'ingresso, prima dell'accesso all'auditorium, questa però è correttamente raccordata con rampe e la dimensione dei passaggi è tale da consentire un passaggio agevole per persona su sedia a ruote.

#### 4.2 Orientamento [c)].

##### 4.2.1 linee guida [c.1)]

L'atrio della biblioteca è uno spazio ampio che si dilata sull'asse che conduce alle sale lettura. Intorno a questa parte si affacciano gli ingressi che conducono, oltre che alle sale lettura, sul lato destro a uno degli spazi espositivi, agli uffici, e al bar. Sul lato sinistro allo spazio espositivo e più avanti, quando lo spazio si restringe vi è un altro ingresso riservato al personale, l'auditorium e il percorso per i servizi igienici. Il prolungamento dell'atrio sulla sinistra è caratterizzato dalla presenza di una piattaforma che funge da spazio ristoro e da sala lettura. Lo spazio è caratterizzato da una pavimentazione in granito rosso e lucido e da pareti principalmente vetrate sia interno-interno sia interno esterno. All'interno dello spazio poi vi è la presenza dei due volumi laterali che accolgono varie funzioni e che sono dipinti di un blu molto contrastato rispetto agli altri materiali. Oltre alla segnaletica che si vedrà più avanti, lo spazio non presenta indicazioni utili alla lettura dello spazio a meno dei due volumi blu. L'ingresso agli spazi espositivi è male illuminato e difficilmente riconoscibile, l'ingresso all'auditorium è nascosto dalla piattaforma, sempre blu, che funge da area ristoro. Il pavimento lucido riflette sia l'illuminazione artificiale sia naturale non aiutando a distinguere gli elementi architettonici e i relativi ingressi.

##### 4.2.2 segnaletica [c.2)]

Complessivamente la segnaletica nell'atrio è male organizzata e non idonea dal punto di vista dell'efficacia comunicativa, l'uso di singole bacheche per singole attività, disposte inoltre di fronte all'ingresso, non consentono la facile connessione tra spazi e usi. In virtù della quantità di spazi differenti e dei relativi usi la segnaletica dovrebbe chiarificare questo rapporto e non essere organizzata in modo estemporaneo. Inoltre la grafica delle comunicazioni non consente una facile lettura. Dal punto di vista architettonico, la presenza dei fascioni blu che contraddistinguono i volumi architettonici degli spazi espositivi e di uno dei due ingressi agli uffici, è un elemento riconoscibile che può rivelarsi utile dal punto di vista della comprensione degli spazi; questo però è posizionato ad un'altezza tale per cui va integrato con una comunicazione ed una segnaletica integrativa. Per quanto concerne la comunicazione relativa ai servizi igienici e agli spazi d'uso della

biblioteca permane la difficoltà della loro leggibilità da un punto di vista grafico e del collegamento con gli spazi effettivi. Il totem d'ingresso con indicate le varie direzioni per i relativi spazi, posto in prossimità dell'ingresso risulta slegato dall'individuazione degli spazi

stessi. La segnaletica per i servizi igienici è posta sui pilastri che punteggiano lo spazio ad un'altezza tale per cui è di difficile individuazione da parte di un'utenza allargata. A ridosso del passaggio alle sale lettura vi sono cartelloni con indicazioni specifiche sulle direzioni per i relativi ambienti, queste sono poste a ridosso del controsoffitto e difficile individuazione.

### *4.2.3 mappe [c.3]*

La mappa tattile all'interno dell'atrio è una delle tre mappe tattili della struttura. Delle due esterne la prima è posizionata in un punto strategico, a ridosso della guardiola d'ingresso e anche al riparo dagli agenti atmosferici e descrive sinteticamente gli spazi della biblioteca. La seconda riporta la descrizione del giardino all'interno della sede precedente della biblioteca, è forse defilata e poco raggiungibile. Quella all'interno è corretta dal punto di vista grafico ma risulta posizionata male perché distante dall'ingresso, creando una distanza difficile da colmare che rende inefficace il suo utilizzo. In un'ottica di utenza allargata risulta critico anche il fatto che la mappa tattile-visiva sia slegata dal resto della segnaletica posta, questa sì, in punto strategico.

## *4.3 Accoglienza*

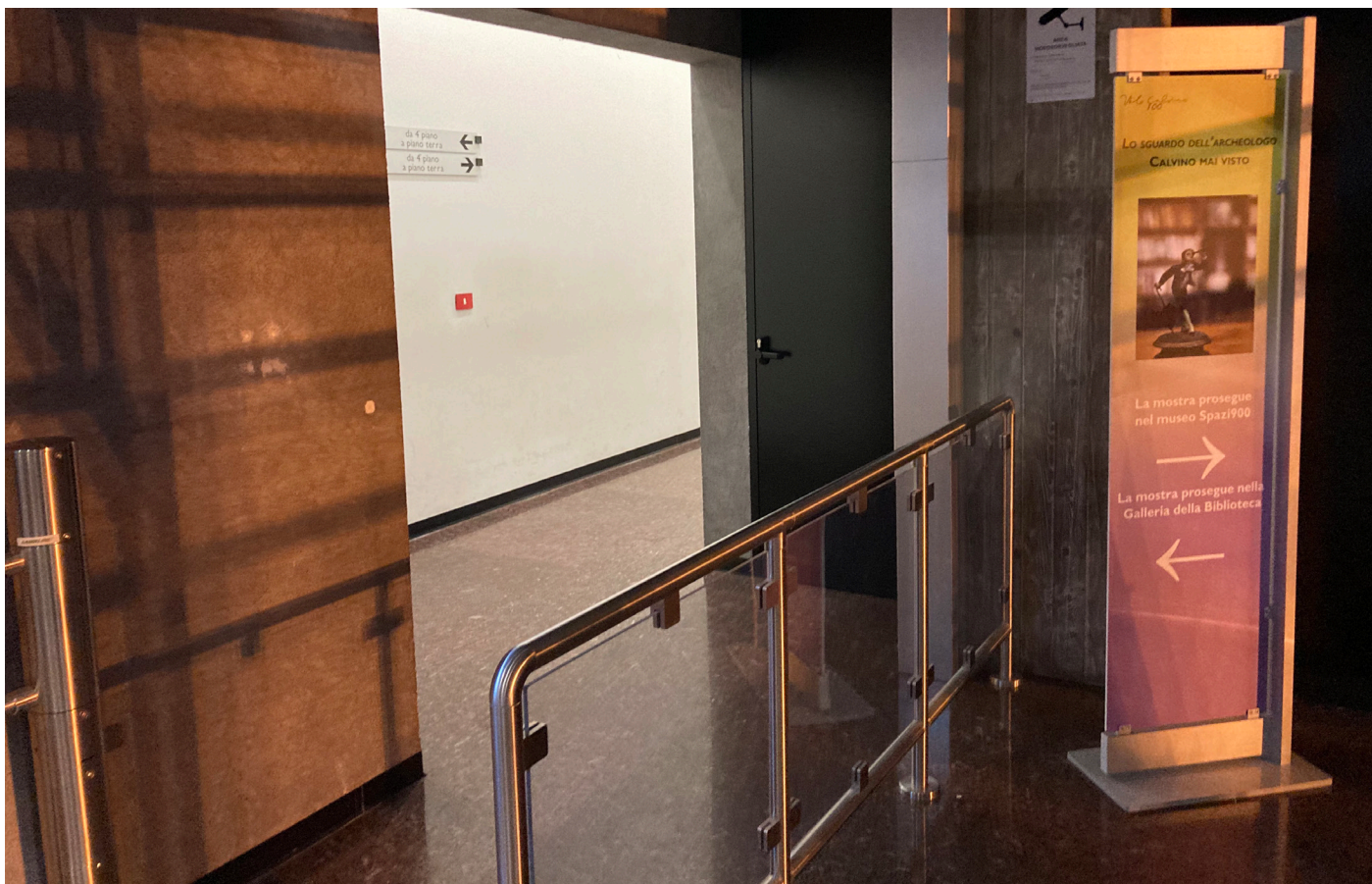
### *4.3.1 servizi per i visitatori [g.3]*

Alla destra dell'ingresso vi è un volume blu composto sostanzialmente da un bancone di forma semicircolare che assolve alla funzione di desk per le informazioni. Se questo è facilmente riconoscibile e raggiungibile non si presenta come arredo fruibile da un'utenza ampliata infatti l'altezza del bancone non consente il corretto rapporto visivo tra personale e persona con disabilità. Inoltre questo desk non sembra presidiato dal personale, durante ogni sopralluogo effettuato infatti non si è mai rilevata la presenza del personale al suo interno. Il posizionamento è strategico e potrebbe assolvere al suo corretto compito a patto dell'adeguamento delle altezze e del presidio del personale. È altresì ovvio che l'aspetto organizzativo concerne la complessa fruizione della biblioteca, pochi metri più avanti infatti, entrando nella zona delle sale lettura, a cui si accede con la tessera, si presenta un altro varco, quello costantemente presidiato. Le osservazioni precedentemente svolte, in questo senso, sono da annoverare tra le osservazioni procedurali concernenti l'organizzazione degli usi da parte dell'istituto. Pur non presentando specifiche criticità dal punto di vista normativo si osserva quindi che un presidio all'interno dell'atrio potrebbe agevolare l'uso degli spazi rendendoli accessibili ad un'utenza ampliata.

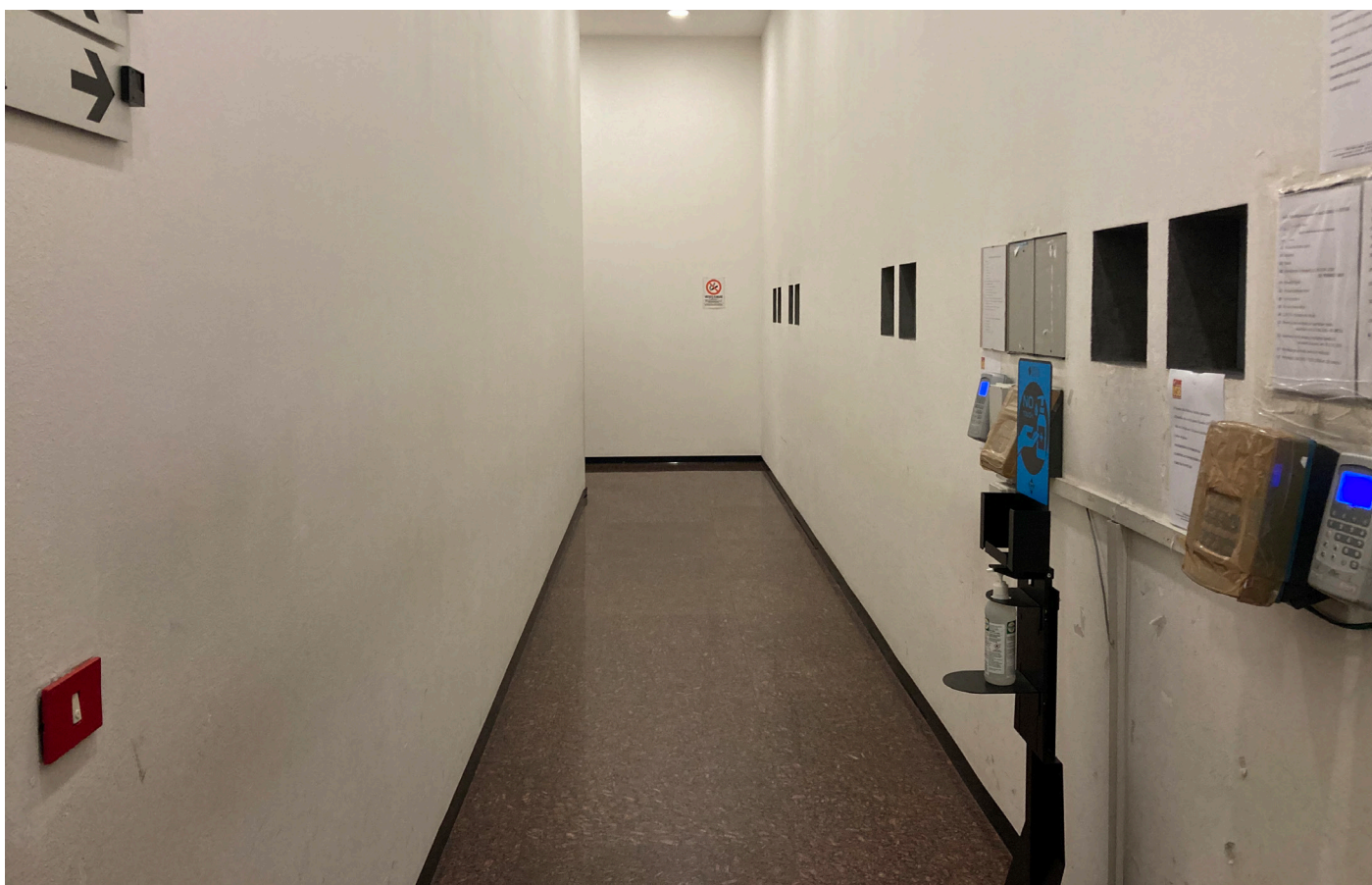
5.UFFICI			
<b>d) ingressoli (dall'esterno all'inizio del percorso di visita)</b>			
è presente almeno un ingresso accessibile anche alle persone su sedia a ruote quale:	<b>SI</b>	Nota:	
		ingresso principale	<b>SI</b>
		altri ingressi secondari	
		ingresso riservato (ad uso esclusivo delle persone disabili)	
		altro: (descrizione)	
se NO: esiste in alternativa un sistema di chiamata (campanello, citofono) - accessibilità condizionata	<b>NO</b>		
visibilità ingressi accessibili dall'esterno (punti di riferimento quali targa identificativa ben visibile, allestimenti, ecc.)		ben visibile e adeguatamente segnalato	
		poco visibile ma comunque segnalato	
		poco visibile e non segnalato	<b>SI</b>
<i>caratteristiche in generale degli ingressi</i>			
presenza di gradini	<b>NO</b>	Nota:	
presenza di marcagradini o di un adeguato contrasto cromatico	<b>NO</b>	NON NECESSARI	
presenza di corrimano	<b>NO</b>	NON NECESSARI	
presenza di ausili per superare i gradini	<b>NO</b>	NON NECESSARI	
tipologia di apertura della porta d'ingresso (INGRESSO DESTRO)		a battente manuale	<b>X</b>
		a battente automatica	
		scorrevole manuale	
		scorrevole automatica	
		altro: (descrizione)	
tipologia di apertura della porta d'ingresso (INGRESSO SINISTRO)		a battente manuale	
		a battente automatica	<b>X</b>
		scorrevole manuale	
		scorrevole automatica	
		altro: (descrizione)	
adeguata illuminazione interna e contrasti cromatici per facilitare l'individuazione dei luoghi e delle attività	<b>NO</b>		
<b>e) superamento dei dislivelli</b>			
<b>e.1) rampe di scale (anche singoli gradini)</b>			
presenza di marcagradini o di un adeguato contrasto cromatico	<b>NO</b>	Pur essendo presenti dei marcagradini antiscivolo questi sono scuri e si confondono con il granito scuro che costituisce sia le pedate sia le alzate	
presenza di corrimano	<b>SI</b>	È presente il corrimano ma andrebbe esteso oltre la prima pedata	
in assenza di ausili, possibilità di un percorso alternativo per le persone con disabilità motorie specifiche	<b>SI</b>	Sono presenti gli ascensori	
<b>e.4) ascensori</b>			
dimensioni adeguate anche per il trasporto di persone su sedia a ruote	<b>SI</b>		
presenza di ausili per l'uso da parte di persone con disabilità visive		pulsantiera con caratteri a rilievo	

## PARTE II. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

	pulsantiera con caratteri in Braille	<b>X</b>
	adeguato contrasto cromatico tra caratteri e sfondo	<b>NO</b>
	segnalazioni sonore di arrivo ai piani	
	altro: <i>(descrizione)</i>	
presenza di ausili per l'uso da parte di persone con disabilità uditive (segnalazioni luminose, ecc.)	<b>NO</b>	Nota:
<b>g) unità ambientali</b>		
<b>g.1) servizi igienici</b>		
localizzazione (percorso e segnaletica)	facilmente raggiungibili e individuabili	<b>X</b>
	raggiungibili con difficoltà ma comunque facilmente individuabili	
	raggiungibili con difficoltà e non facilmente individuabile individuabili	
i servizi non dedicati ai disabili sono comunque fruibili da un'utenza ampliata	<b>SI</b>	Nota:
adeguata illuminazione interna e contrasti cromatici per facilitare l'individuazione dei luoghi e dei sanitari	<b>NO</b>	Nota:
sono equamente distribuiti sia come collocazione che per i numeri dei posti disponibili	<b>NO</b>	Nota:
sono presenti servizi igienici attrezzati anche per un uso da parte di persone su sedia a ruote	<b>NO</b>	Nota:
<b>g.2) uffici</b>		
localizzazione	tutte le stanze sono accessibili	<b>X</b>
	pur essendo presenti delle barriere architettoniche, ci sono comunque alcune stanze accessibili	
	tutte le stanze sono inaccessibili	
adeguata illuminazione interna e contrasti cromatici per facilitare l'individuazione dei luoghi e delle attività	<b>SI</b>	Nota:
l'allestimento (scrivanie, armadi, ecc) è funzionale e adatto ad un uso da parte di un'utenza ampliata	<b>SI</b>	Nota:



5.1) Ingresso: ingresso destro alla zona uffici



5.1) Ingresso: ingresso destro alla zona uffici



5.2) Scale: Il corrimano della rampa di scale non prosegue sul pianerottolo di sbarco



5.2) Scale: La rampa di scale che conduce alla zona uffici presenta una finitura di granito scuro riflettente per le alzate e per le pedate. I marca-gradino antiscivolo non contrastano però dal punto di vista cromatico



5.3) ascensore



5.1) Ingressi: L'ingresso destro alla zona uffici appare non segnalato

## 5. UFFICI

### 5.1 Ingressi [d)]

L'ingresso agli uffici avviene dall'atrio attraverso due punti diversi. Il primo sulla destra dell'ingresso principale tra i due ingressi allo spazio espositivo e il desk dell'accoglienza e consiste in un varco (senza porte) che attraverso un corridoio conduce agli ascensori e al corpo scala. Il secondo, alla sinistra dell'ingresso principale, fa parte del volume blu degli spazi espositivi e si accede attraverso due porte di cui una è battente e automatica e l'altra battente manuale, successivamente attraverso un corridoio conduce al blocco ascensori. Entrambi gli ingressi non sono ben segnalati e riconoscibili

### 5.2 Scale [e.1)]

Le scale sono rivestite di granito scuro e lucido lo stesso utilizzato per tutta la pavimentazione dell'atrio e della piastra. Il materiale scuro e riflettente, nonostante la presenza di marca-gradini antiscivolo, costituisce un pericolo per le persone ipovedenti e non solo, poiché non in grado di leggere lo sviluppo della pendenza, soprattutto in discesa. Inoltre, il corrimano che è posizionato ad altezza adeguata manca solo del tratto di completamento allo sbarco della scala. Questo dovrebbe essere prolungato, di circa 30 cm, in piano, per garantire l'accompagnamento nella fase finale della rampa

### 5.3 Ascensori [e.4)]

L'ascensore è di dimensioni adeguate anche per il trasporto di persona su sedia a ruote, la pulsantiera è in caratteri Braille anche se i caratteri in rilievo risultano dello stesso colore e materiale dello sfondo.

### 5.4 Servizi igienici [g.1)]

I bagni nella stecca degli uffici non hanno servizi igienici per persone su sedia a ruote. Per ogni piano ci sono due blocchi servizi igienici. La localizzazione è baricentrica e quindi funzionale, va analizzato se il numero di servizi è coerente con il numero del personale. Bisogna quindi immaginare di attrezzare un servizio igienico per persone con disabilità e fruibile da un utenza allargata.



6) Montacarichi e rampa di scala di accesso al palco

### 6.AUDITORIUM

L'auditorium è stato recentemente ristrutturato. In tale ristrutturazione è stata inserita una piattaforma elevatrice nel retro-palco che consente l'accesso alla quota dello stesso. Da questo punto di vista l'unico rilievo che si può fare è quello che concerne i gradini di accesso al palco all'interno della sala. L'obiettivo di una progettazione inclusiva è quello di rendere gli spazi accessibili a tutti, e in qualsiasi condizione, superando il concetto disabilitante che le barriere siano tali per alcune categorie di persone. In questo senso i pochi gradini che separano le quote tra palco e platea potrebbero rappresentare un ostacolo, o un disagio, per una varietà di utenti che non si trovano nella condizione di dover utilizzare il montacarichi ma allo stesso tempo potrebbero trovarsi in difficoltà a colmare il dislivello in questione.

## PARTE II. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

7. PIASTRA			
<b>d) ingressi</b> <i>(dall'esterno all'inizio del percorso di visita)</i>			
è presente almeno un ingresso accessibile anche alle persone su sedia a ruote  quale:	<b>SI</b>	Nota:	
		ingresso principale	<b>X</b>
		altri ingressi secondari	
		ingresso riservato (ad uso esclusivo delle persone disabili)	
		altro: <i>(descrizione)</i>	
visibilità ingressi accessibili dall'esterno (punti di riferimento quali targa identificativa ben visibile, allestimenti, ecc.)		ben visibile e adeguatamente segnalato	
		poco visibile ma comunque segnalato	<b>X</b>
		poco visibile e non segnalato	
tipologia di apertura della porta d'ingresso		a battente manuale	
		a battente automatica	<b>X</b>
		scorrevole manuale	
		scorrevole automatica	
		altro: <i>(descrizione)</i>	
adeguata illuminazione interna e contrasti cromatici per facilitare l'individuazione dei luoghi e delle attività	<b>NO</b>	Nota:	
<b>g.3) servizi per i visitatori</b>			
<i>g.3.1) atrio, accoglienza e biglietteria</i>			
localizzazione (percorso e segnaletica)		facilmente raggiungibile e individuabile	<b>X</b>
		raggiungibile con difficoltà ma comunque facilmente individuabile	
		raggiungibile con difficoltà e non facilmente individuabile	
adeguata illuminazione interna e contrasti cromatici per facilitare l'individuazione dei luoghi e delle attività	<b>SI</b>	gli elementi architettonici che costituiscono la sequenza di attività svolte dal fruitore all'ingresso sono architettonicamente riconoscibili	
l'allestimento (desk, cassa, ecc) è funzionale e adatto ad un uso da parte di un'utenza ampliata	<b>NO</b>	L'allestimento è parzialmente idoneo per un utilizzo da un'utenza ampliata. L'altezza dei banconi, sia quello del varco di ingresso sia quello per la consultazione dei cataloghi affianco alla postazione delle tessere, non è idonea all'utilizzo di un'utenza ampliata. I passaggi invece sono garantiti in ogni varco, sia all'ingresso della sala armadietti sia al varco di ingresso verso le sale lettura	
<i>g.3.2) altri servizi</i>			
.....			
<b>f) superamento delle distanze</b>			
la larghezza dei passaggi è tale da permettere il transito di una persona su sedia a ruote (>70 cm)	<b>SI</b>		
il percorso di visita è libero da ostacoli che possono rendere difficoltoso il transito di una persona su sedia a ruote o creare situazioni di pericolo per ipovedenti, persone distratte, ecc. (presenza di elementi sporgenti, arredi, vasi con piante, ecc.)	<b>NO</b>	Il percorso non è sgombro da ostacoli. Sono allestite infatti all'interno della piastra una serie di macchine da stampa e varie attrezzature storiche	
<b>f.1) aree di sosta</b>			
sono presenti aree di sosta (sedie, divani, poltrone, ecc.)	<b>NO</b>		
sono equamente distribuite sia come collocazione che per i numeri dei posti disponibili	<b>NO</b>	Nota:	

gli arredi e le attrezzature presenti sono funzionali e adatti ad un uso da parte di un'utenza ampliata (presenza di spalliere, braccioli, adeguata altezza e profondità)	<b>NO</b>	Nota:
<b>c) orientamento</b>		
<b>c.1) linee guida</b>		
sono presenti linee di riferimento naturali o artificiali per facilitare l'orientamento all'interno della struttura (corsie evidenziate, corrimano, ecc.)	<b>NO</b>	
<b>c.2) segnaletica</b>		
è presente la segnaletica informativa (descrizione delle attività presenti e relativa localizzazione)	<b>SI</b>	Nota:
è presente la segnaletica direzionale (frecche che indicano la direzione da seguire)	<b>NO</b>	Nota:
è presente la segnaletica identificativa (targhe all'ingresso, presso i bagni, la biglietteria, ecc.)	<b>SI</b>	Nota:
è presente la segnaletica di sicurezza	<b>SI</b>	Nota:
<i>caratteristiche della segnaletica presente</i>		
adeguata localizzazione (nei punti "strategici" e facilmente individuabili)	<b>NO</b>	Nota:
adeguata posizione (tipo di supporto e altezza tali da permetterne la lettura da parte di un'utenza ampliata)	<b>NO</b>	Nota:
adeguata illuminazione	<b>NO</b>	Nota:
messaggio chiaro e comprensibile	<b>NO</b>	Nota:
adeguato formato e grandezza dei caratteri (leggibilità anche a distanza)	<b>NO</b>	Nota:
adeguato contrasto tra testo e sfondo	<b>NO</b>	Nota:
pittogrammi	simboli convenzionali	<b>X</b>
	simboli personalizzati e facilmente interpretabili	
	simboli personalizzati e di difficile interpretazione	

<b>g) unità ambientali</b>		
<b>g.1) servizi igienici</b>		
localizzazione (percorso e segnaletica)	facilmente raggiungibili e individuabili	
	facilmente raggiungibili ma difficilmente individuabili	<b>X</b>
	raggiungibili con difficoltà ma comunque facilmente individuabili	
	raggiungibili con difficoltà e non facilmente individuabile individuabili	
i servizi non dedicati ai disabili sono comunque fruibili da un'utenza ampliata	<b>SI</b>	Nota:
adeguata illuminazione interna e contrasti cromatici per facilitare l'individuazione dei luoghi e dei sanitari	<b>NO</b>	Nota:
sono equamente distribuiti sia come collocazione che per i numeri dei posti disponibili	<b>SI</b>	Nota:
sono presenti servizi igienici attrezzati anche per un uso da parte di persone su sedia a ruote	<b>SI</b>	Nota:
	sono distinti per sesso	<b>SI</b>
	sono in numero sufficiente	<b>SI</b>
	sono adeguatamente attrezzati (maniglioni, distanze e altezze dei pezzi igienici)	<b>SI</b>



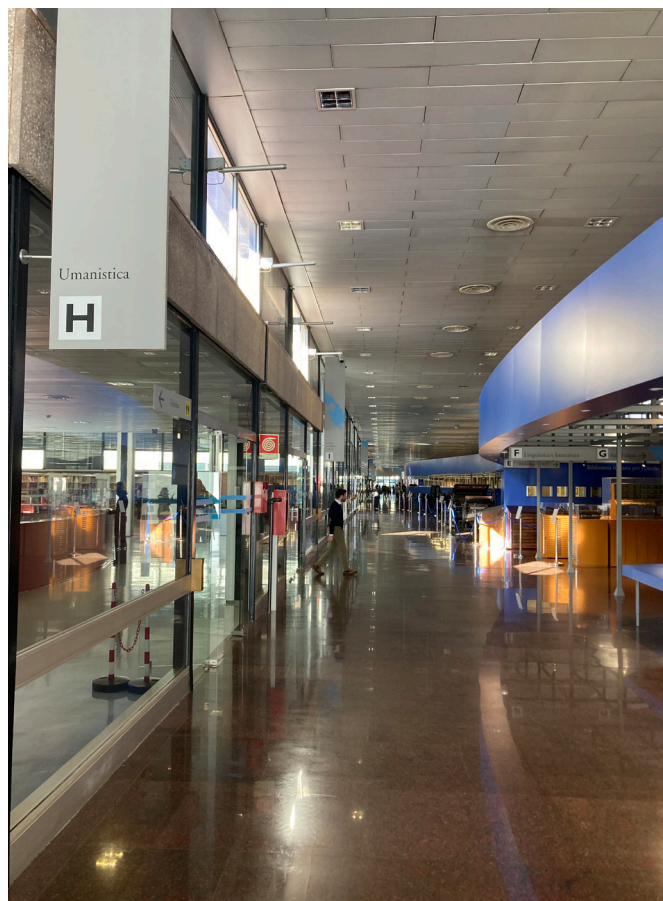
7.2) Varco



7.2) Varco: varco di accesso alla sala armadietti



7.4) Orientamento: segnaletica all'interno della piastra



7.4) Orientamento: segnaletica all'interno della piastra



7.3) Caratteristiche spaziali e architettoniche: Effetto di abbagliamento e ostacoli fisici



7.3) *Caratteristiche spaziali e architettoniche*: i servizi igienici non sono mal segnalati e non visibili



7.3) *Caratteristiche spaziali e architettoniche*: assenza di aree di sosta



7.3) *Caratteristiche spaziali e architettoniche: assenza di aree di sosta*

## 7. PIASTRA

### 7.1 ingresso [d)]

Attraversato l'atrio si accede alla piastra che distribuisce le sale lettura attraverso un ingresso in piano chiuso da delle porte a battente e automatiche di larghezza maggiore di 70 cm. Queste non sono ben segnalate anche se la disposizione spaziale ne facilita la leggibilità. Queste sono posizionate eccessivamente in alto, a ridosso del soffitto, oltre una soglia di leggibilità reale e questo non facilita la connessione logica tra indicazione e spazi. Inoltre sono scarsamente illuminate e graficamente il testo appare troppo esile in un modo tale che non risulta staccare dallo sfondo ed essere facilmente comprensibile.

### 7.2 Varco [g)]

Una volta entrati si presenta una prima zona di transizione che presenta alcune complicazioni dal punto di vista della percorribilità degli spazi e della fluidità dei movimenti al suo interno. Ciò dipende principalmente dalle necessità dettate dall'organizzazione degli accessi alla biblioteca. La sequenza prevede un primo passaggio alla zona bancone per il rinnovo o l'accreditamento della tessera. Successivamente si passa alla zona degli armadietti dove si depositano zaini e effetti personali che non sono ammessi all'interno della sala lettura. Il terzo passaggio prevede il passaggio con tessera nel varco principale per accedere alla zona delle sale lettura. Questi tre movimenti si sovrappongono tra di loro, immaginando un flusso di movimento questo si presenta come un nodo aggrovigliato con una serie di intersezioni. L'organizzazione della sequenza di passaggi per accedere alle sale lettura corrisponde a precise esigenze tecniche e funzionali dello spazio bibliotecario e delle relative modalità di accesso, in questo senso le precedenti osservazioni sono volte esclusivamente a rilevare e indicare un utilizzo degli spazi che, dal punto di vista dell'accessibilità, genera una serie di condizioni che potrebbero non essere ideali.

Nel dettaglio di questa zona di transizione si riscontrano due criticità maggiormente definibili. La prima riguarda il bancone della consultazione del catalogo on-line affianco al bancone dove si richiedono le tessere d'accesso; questo infatti risulta sprovvisto di una postazione di altezza idonea per l'utilizzo di un'utenza ampliata. La seconda riguarda il passaggio che consente l'accesso alla stanza degli armadietti; questo consiste in due passaggi molto ridotti dal punto di vista della larghezza e un terzo passaggio molto ampio per persona su sedia a ruote. Date le dimensioni e la necessità della tessera per accedervi il passaggio risulta spesso poco fluido con la creazione di stazionamenti degli utenti che hanno difficoltà nel passaggio della tessera nell'apposito dispositivo e la relativa apertura del tornello. In questo senso, dal punto di vista dell'accessibilità, si osserva che un unico passaggio, costituito da due varchi (entrata e uscita), garantirebbe sia una maggiore fluidità sia un'immagine inclusiva degli spazi che non differenzia per abilità gli utenti.

## 7.3 Caratteristiche spaziali e architettoniche

### 7.3.1 superamento delle distanze [f)]

Il percorso che dal varco d'accesso conduce alle varie sale lettura è di una lunghezza contenuta e quindi non si presenta come un dato critico da rilevare. Vi è

però la presenza di innumerevoli oggetti che costituiscono un ostacolo (la collezione di macchine da stampa storiche) che non sono opportunamente segnalate e che potrebbero costituirsi come fonte di pericolo per persone ipovedenti.

### 7.3.2 aree di sosta [f.1]

Nonostante la lunghezza della galleria che distribuisce le sale lettura non sia critica e difficile da percorrere si rivela l'assenza di qualsiasi tipologia di area di sosta a fronte di una relativa disponibilità di spazi, in particolare ai due estremi della galleria.

#### *7.4 Orientamento [c]*

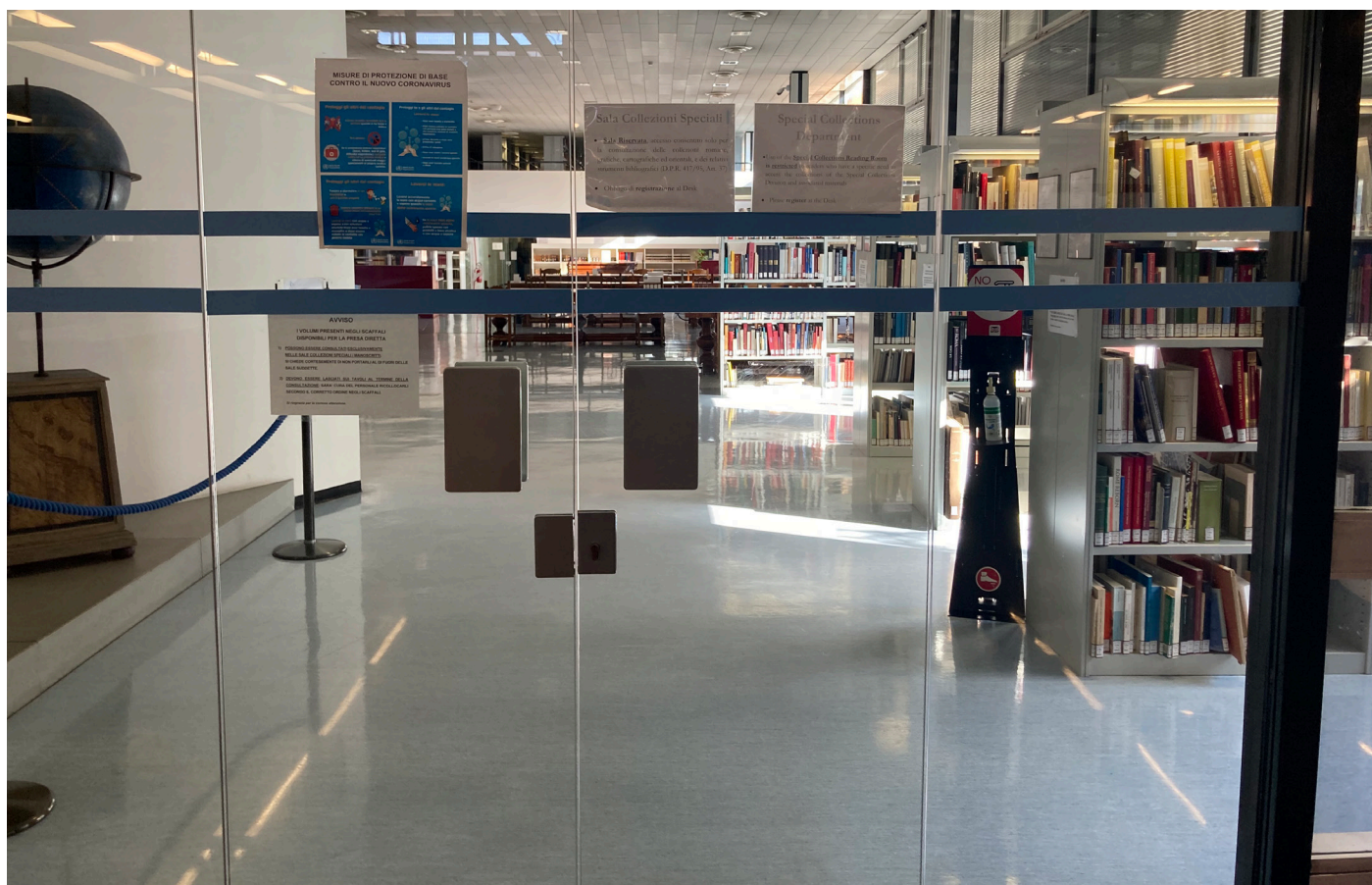
La criticità principale della piastra di accesso alle sale lettura non concerne gli ostacoli fisici quanto le barriere percettive. L'orientamento nello spazio e la leggibilità di quest'ultimo risulta spesso un'attività critica da svolgere per una serie di ragioni. La piastra in particolare il lato destro è costituita da una serie di pareti vetrate che dividono sia lo spazio interno dai patii sia lo spazio interno dalle sale lettura. La quantità di queste pareti vetrate esposte a ovest e la luce diagonale che proviene dalle pareti vetrate delle sale letture esposte a Sud, crea un notevole effetto di abbagliamento soprattutto perché il pavimento della biblioteca, come visto in precedenza è costituito da lastre di granito rosso scuro lucido. La leggibilità e la chiarezza degli spazi è quindi molto faticosa e la segnaletica interna non risulta utile a questo scopo. Questa è infatti generalmente mal posizionata e/o graficamente inadeguata (la segnaletica d'ingresso verrà approfondita nella sezione relativa alle sale letture).

## PARTE II. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

8.SALE LETTURA			
<b>d) ingressi alle sale lettura</b>			
<b>f) superamento delle distanze</b>			
la larghezza dei passaggi e delle aperture porte è tale da permettere il transito di una persona su sedia a ruote (>70 cm)	<b>SI</b>	Le porte sviluppano tutte una larghezza maggiore di 70 cm, restano però di difficile apertura per via del loro peso e del maniglione d'apertura che spesso non consente un movimento agevole	
è presente almeno un ingresso accessibile anche alle persone su sedia a ruote  quale:	<b>SI</b>	Nota:	
		ingresso principale	<b>X</b>
		altri ingressi secondari	
		ingresso riservato (ad uso esclusivo delle persone disabili)	
		altro: <i>(descrizione)</i>	
visibilità ingressi accessibili dall'esterno (punti di riferimento quali targa identificativa ben visibile, allestimenti, ecc.). <i>Questa osservazione si ricollega alla parte precedente sulla segnaletica nella sezione relativa alla "8.piastra"</i>		ben visibile e adeguatamente segnalato	
		poco visibile ma comunque segnalato	<b>X</b>
		poco visibile e non segnalato	
<i>caratteristiche in generale degli ingressi</i>			
tipologia di apertura della porta d'ingresso		a battente manuale	<b>X</b>
		a battente automatica	
		scorrevole manuale	
		scorrevole automatica	
		altro: <i>(descrizione)</i>	
<b>g.3) servizi per i visitatori</b>			
<i>g.3.1) servizi interni alle sale lettura</i>			
localizzazione (percorso e segnaletica)		facilmente raggiungibile e individuabile	<b>X</b>
		raggiungibile con difficoltà ma comunque facilmente individuabile	
		raggiungibile con difficoltà e non facilmente individuabile	
adeguata illuminazione interna e contrasti cromatici per facilitare l'individuazione dei luoghi e delle attività	<b>SI</b>	Nota:	
l'allestimento (desk, cassa, ecc) è funzionale e adatto ad un uso da parte di un'utenza ampliata	<b>SI</b>	Nota:	
<i>g.3.2) altri servizi</i>			
.....			



8.1) Ingressi alle sale lettura



8.1) Ingressi alle sale lettura



8.1) Ingressi alle sale lettura



8.1) Ingressi alle sale lettura

## 8. SALE LETTURA

### 8.1 Ingressi [d),f)]

L'accesso alle sale letture avviene tramite la galleria descritta in precedenza, i problemi di illuminazione e abbigliamento riscontrati in quest'ultima inficiano la corretta individuazione dei punti di accesso, anche in virtù di una segnaletica esterna che è graficamente insufficiente rispetto a posizionamento e grandezza del carattere.

Gli ingressi alle sale lettura sono costituiti da porte vetrate a doppia anta. Il passaggio è di circa 150 cm con apertura di una delle due ante, quindi maggiore di 70 cm e che consente il passaggio di persona su sedia a ruote. Nonostante la correttezza dimensionale si è verificato che il passaggio comporta delle difficoltà per persona a ruote per via del peso della porta e della difficoltà rappresentata dalla maniglia.

### 8.2 Accoglienza interna [g.3)]

All'interno delle sale lettura vi sono i banconi del personale sia per il controllo di sala sia per le necessità sulle consultazioni. Questi sono idonei all'utilizzo da una utenza ampliata in virtù del contrasto cromatico ( sono dipinti di un rosso acceso e con forma curvilinea ) che ne consente la riconoscibilità e in virtù dell'altezza che li rende accessibili ad un'utenza ampliata.

9.RACCORDO CON LA NORMATIVA

**i) raccordo con la normativa di sicurezza e antincendio**

quali disposizioni sono previste nel piano di sicurezza ed evacuazione	
per i visitatori disabili	Realizzazione di Impianto evacuazione di emergenza (EVAC) completo comprensivo anche di Allarmi luminosi (VAD) che prendano in considerazione le varie disabilità.
	Acquisto di attrezzature per il trasposto disabili in caso di emergenza
	Verificare le pavimentazioni dei percorsi all'interno dei patii individuati come luoghi sicuri temporanei
per i lavoratori disabili	
<b>Note:</b>	



9) Pavimentazione nei luoghi sicuri statici



9) Pavimentazione nei luoghi sicuri statici



9) Pavimentazione nei luoghi sicuri statici

*9.RACCORDO CON LA NORMATIVA DI SICUREZZA E ANTINCENDIO [i]*

Il piano di evacuazione della Biblioteca Nazionale è suddiviso in due parti. Una afferente alla piastra al piano terra che comprende: le sale letture, gli uffici, gli spazi espositivi e l'atrio. Un'altra parte riguarda la torre degli uffici. Da questo progetto sono esclusi l'auditorium, la torre libraia, e la zona delle sottosale perché già provviste di parere positivo.

In particolare, per quanto riguarda la prima parte si riscontra la presenza di impianto d'allarme ottico acustico. D'altra parte va osservato che la maggior parte delle vie di fuga, che sono orizzontali, conducono ai patii, individuati giustamente come spazi scoperti e luoghi sicuri temporanei. Questi però presentano notevoli criticità dal punto di vista della pavimentazione. Spesso realizzata in cinghioni di travertino sconnessi tra loro con fughe ampie e non a livello, rendono i percorsi di esodo pericolosi proprio in virtù della difficoltà a percorrere un percorso pavimentato in tal modo. Il pericolo non riguarda soltanto persone su sedia a ruote ma anche qualsiasi utenza.

### III. ATTIVITÀ DA REALIZZARE

Le attività da realizzare sono individuate in due modalità. La prima è una sintesi generale basata sulle caratteristiche principali delle criticità riscontrate, una ricognizione complessiva di quelli che sono i caratteri principali della struttura dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche. È suddivisa in tre parti macro temi: *orientamento*, *spazi esterni* e *normativa di sicurezza e antincendio*. È costruita principalmente a partire dalle linee guida ministeriali del 2008. La seconda parte è invece un elenco dettagliato degli interventi secondo le categorie individuate nell'analisi. Ad ogni voce è stata attribuita una doppia valutazione, la prima riguarda l'urgenza della criticità da risolvere, la seconda riguarda l'eventuale difficoltà di realizzazione dell'intervento. Entrambe queste valutazioni dipendono anche dalle risorse e dalla programmazione dell'istituto, sono quindi suscettibili di modifica e vanno interpretate come valutazioni di massima che andranno messe a punto e affinate all'interno dell'istituto.

#### SINTESI GENERALE DELLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE

##### *Orientamento*

Come si evince dall'analisi descritta in precedenza l'edificio non presenta criticità significative dal punto di vista normativo, piuttosto gli aspetti più significativi per il miglioramento dell'accessibilità dello stabile riguardano principalmente l'orientamento.

Dalle "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale" contenute nel D.M. 28 marzo 2008 (e citate più volte in questa parte) appare chiaro come quest'aspetto, anche se non vi siano allo stato attuale precisi riferimenti normativi, risulti fondamentale per la possibilità di una fruizione agevole dei beni culturali da parte di chiunque e non solo per le persone con deficit visivi.

In questo senso l'orientamento è definibile come *"la capacità di determinare e controllare la propria e l'altrui posizione e/o spostamento all'interno di un quadro concettuale di riferimento spaziale, nonché una disposizione ad affrontare ambienti e persone sia noti che sconosciuti. Questa definizione ha valore generale: tutti noi siamo in possesso di una certa mobilità e di una capacità più o meno sviluppata di orientamento. Ma quando mancano le preziose informazioni visive, può risultare difficile orientarsi e muoversi in autonomia e sicurezza."*

Da questo punto di vista, lo spazio architettonico può rivelarsi il campo di informazioni, utili al fruitore, per stabilire la propria posizione nello spazio. Ciò avviene secondo alcune strategie che sono in fondo l'aspetto lacunoso della Biblioteca Nazionale. La prima riguarda l'individuazione di *punti e linee di riferimento* e la seconda la *segnaletica*.

Attraverso la prima strategia *"la persona dovrebbe essere in grado di riconoscere con facilità la connotazione dell'ambiente; ad esempio, la tipologia, la gerarchia degli ingressi, la collocazione degli ambienti interni, la loro funzione, la suddivisione e la identificabilità degli spazi privati e/o pubblici. I suggerimenti progettuali possono riguardare l'uso di forme, materiali, colori ed elementi simbolici, attraverso i quali caratterizzare lo spazio ridando un senso compiuto a quanto è presente nell'ambiente."* Come si è rilevato nell'analisi gli elementi architettonici realizzati con il progetto di ristrutturazione del 2003 si presentano come dispositivi in grado di favorire proprio questo genere di attività, è altrettanto vero però che questi non sono sufficienti se non supportati da una corretta comunicazione visiva, in particolare in un edificio complesso dal punto di vista degli usi. Inoltre in uno spazio centrale, come ad esempio l'atrio della biblioteca, non basta la riconoscibilità degli elementi se non si è in grado di procedere alla relazione tra la natura architettonica di questi e la loro funzione.

In questo senso, oltre alla segnaletica che verrà approfondita tra poco, *"alcune informazioni ambientali, però, possono anche essere d'aiuto alla persona cieca per mantenere la direzione di marcia. Le linee guida, infatti, sono quegli elementi continui presenti nell'ambiente che consentono alla persona con grave deficit visivo di orientarsi e di mantenere la direzione di marcia; possono essere naturalmente presenti nell'ambiente (linee guida naturali) o costruite appositamente (linee guida artificiali). Esempi di linee guida naturali sono: il muro continuo di un edificio (percepibile con il bastone o attraverso la riflessione sonora o termica), un muretto basso, il cordolo di un'aiuola, una siepe (percepibili con il bastone), un porticato (percepibile attraverso la riflessione acustica e gli indizi termici), il rumore del traffico (informazione acustica). [...] Negli ambienti in cui non vi è alcuna guida naturale, dove pertanto l'orientamento per la persona con deficit visivo risulta particolarmente difficile, può essere utile inserire accorgimenti nella pavimentazione che possano fungere da guida o fornire indicazioni, quali ad esempio una corsia di tappeto, stuoia o materiali diversi, oppure prevedere elementi in elevazione quali corrimani o arredi adeguatamente segnalati al non vedente. In particolare negli immobili di interesse culturale, questi elementi naturali e comunque ben riconoscibili dal punto di vista tatto-plantare sono preferibili a linee guida artificiali che possono avere un impatto troppo invasivo."*

Per questa ragione, tra le attività da realizzare suggerite, vi è la realizzazione di linee guida (percorsi tattili, LVE o di altra tipologia) al fine di materializzare i percorsi e le possibilità di movimento all'interno della molteplicità di usi della biblioteca.

Ciò andrebbe corroborato da un sistema di segnaletica inteso come sistema di comunicazione che consente di *"scegliere e seguire un percorso che porti ad una destinazione definita, in maniera efficiente; è in definitiva l'insieme dei segnali che utilizziamo per capire dove siamo e dove stiamo andando."* Quello attuale risulta invece confusionario e estemporaneo, non coerente tra le parti e non correttamente disposto rispetto agli ingressi delle varie funzioni.

Per realizzare una buona progetto della segnaletica bisogna *"partire dalla mappa del bene occorre analizzare i flussi dei visitatori e individuare i percorsi e i punti dove è necessario garantire loro le informazioni o l'eventuale ripetizione di una indicazione, per offrire alternative di percorso. Il progetto deve essere strutturato su tre livelli di informazioni: la segnaletica informativa, la segnaletica direzionale e la segnaletica identificativa, in raccordo comunque con la segnaletica di sicurezza prevista per legge nei luoghi pubblici."*

*La segnaletica informativa, o di orientamento, è collocata generalmente all'ingresso principale e in altri punti strategici dell'edificio; in essa sono riportate le indicazioni principali delle funzioni che vi si svolgono e solitamente viene integrata da una o più mappe per facilitare la lettura degli spazi e l'orientamento del visitatore.*

*La segnaletica direzionale, o di smistamento, è caratterizzata da segnali e frecce che indicano una direzione da seguire; essa viene generalmente collocata nei percorsi, sia interni che esterni, in prossimità degli incroci o dei cambi di direzione. È importante quindi che abbia una sequenza logica e coerente dal punto iniziale a quello finale dei percorsi.*

*La segnaletica identificativa, o di conferma, serve a identificare un luogo o un edificio, o una porzione di esso. Viene di solito collocata in prossimità dell'ingresso, ad altezza d'occhio umano. Un progetto di segnaletica è efficace se è in grado di favorire l'orientamento di chiunque, anche di chi ha un deficit visivo o una carenza di tipo psico-cognitivo. Dal punto di vista grafico, i fattori che determinano l'efficacia e la leggibilità della segnaletica sono molteplici. Tra i più importanti ricordiamo:*

- *i messaggi e i segnali devono essere brevi, leggibili e comprensibili;*
- *occorre prestare la massima attenzione alla scelta dei colori, del tipo e della dimensione dei caratteri tipografici (font), dei contrasti;*

- *i segnali devono essere visibili anche da distanze superiori ai 10 metri, e anche in movimento. Anche la collocazione della segnaletica riveste un ruolo importante. È necessario perciò: assicurarsi che i segnali non vengano nascosti da altri elementi provvisori;*
- *assicurarsi che gli stessi segnali non costituiscano un ostacolo alla visibilità di altri elementi o alla mobilità di chiunque;*
- *verificare la loro leggibilità da lontano e da vicino;*
- *verificare il tipo di illuminazione presente in ogni parte del bene;*
- *assicurarsi che i segnali vengano posizionati ad un'altezza media compresa tra 1,40 e 1,70 m, mentre per i segnali sospesi a un'altezza massima di 2,30 m (l'altezza media degli occhi di un adulto in piedi è di 1,60 m, mentre quella di una persona su sedia a ruote è di 1,25 m);*
- *evitare l'utilizzo di supporti inadeguati, quali superfici riflettenti (vetro, metalli lucidi, specchi, ecc.), privilegiando perciò le finiture opache."*

Tutte le osservazioni riportate in precedenza riguardano le criticità osservate nell'analisi. La segnaletica dell'atrio ma anche quella delle sale letture e delle gallerie è spesso posizionata troppo in alto e mal illuminata, ostacolata da bacheche temporanee, non leggibile da lontano, a volte è posizionata in punti non significativi per sviluppare la connessione logica tra luogo e funzione.

### *Spazi esterni*

Per quanto riguarda lo spazio esterno, dall'ingresso dell'area fino all'ingresso dell'edificio si suggeriscono una serie di attività da realizzare volte a migliorare l'insieme degli spazi e la fruibilità di questi ultimi anche laddove non vi siano osservazioni stringenti e obbligatorie sotto l'aspetto prescrittivo.

L'area parcheggi, ampia e dislocata, è sprovvista di parcheggi riservati e appositamente segnalati. Inoltre la pavimentazione dell'area parcheggi è spesso fratturata e non si riescono a individuare correttamente i passaggi pedonali al suo interno.

La rampa e la zona che dall'ingresso conduce fino all'edificio, risulta a norma a meno della valutazione da svolgere su alcuni dettagli architettonici indicati nella tabella seguente, appare migliorabile dal punto di vista della sua attraversabilità in condizioni di benessere psico-fisico.

*Come descritto nelle linee guida prese a riferimento "Percorrere a piedi tratti di notevole estensione per raggiungere un obiettivo prefissato costituisce per molti una situazione di forte disagio psico-fisico ed un serio problema di affaticamento. [...] Il superamento delle distanze può dunque costituire una significativa barriera architettonica per tutte le persone con ridotta capacità motoria, tra cui gli anziani e i cardiopatici, per i quali anche un percorso superiore ai 50 metri, pur privo di pendenza, può risultare molto difficoltoso. Al contrario, le persone su sedia a ruote sono spesso in grado di superare anche notevoli distanze.*

*Tali condizioni peggiorano ulteriormente quando il percorso presenta un andamento altimetrico variabile, ma anche quando è caratterizzato da un fondo irregolare o disomogeneo, costituito da elementi di pavimentazione non complanari. [...] In tutti i casi di distanze non troppo estese, è necessario predisporre percorsi con pavimentazioni il più possibile omogenee ed antisdrucchiolevoli, prevedendo inoltre opportune zone di riposo e di servizi ogni 50-100 metri, possibilmente al coperto e dotate di sistemi di seduta (panchine) o appoggi ischiatici, anche al fine di ridurre gli effetti negativi indotti da una visione monotona ed omogenea, che accentua psicologicamente le sensazioni di affaticamento e di disagio."*

In virtù di queste osservazioni si può immaginare una migliore organizzazione degli spazi esterni che comprenda dispositivi architettonici di protezioni dagli agenti atmosferici, sistemi di sedute ben localizzate in più punti dei percorsi, l'eliminazione di ostacoli fisici, la miglioria dei passaggi tra differenti pavimentazioni (la pavimentazione della rampa è invece corretta e idonea) corrispondenti a

diverse aree d'utilizzo. Tutto questo dovrebbe risultare all'interno di un progetto coerente e organico di riorganizzazione e miglioramento degli spazi esterni che comprenda anche l'eventuale revisioni dei flussi di parcheggio. Vi è attualmente una disponibilità dei parcheggi a ridosso dell'ingresso negli spazi sottostanti l'atrio che non è accessibile al pubblico ma che potrebbe giovare per ridurre notevolmente la distanza da percorrere. Quest'area parcheggio, oltre a questo aspetto, risulta migliorabile dal punto di vista architettonico e funzionale spostando l'ingresso dalla zona scoperta a quella coperta. Infine, integrata in questo insieme di osservazioni, vi è il miglioramento dell'ingresso, sia dal punto di vista della sua riconoscibilità sia dal punto di vista della sua funzionalità.

#### *Normativa*

La relazione tra normative relative alla sicurezza e quella per il superamento delle barriere architettoniche appare evidente nella definizione stessa di barriera architettonica laddove queste sono intese come *"...gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo..."*.

Come osservato nelle linee guida il panico conseguente al verificarsi di una situazione di emergenza *"può rendere chiunque "disabile" impedendogli di effettuare le operazioni più elementari, per cui i percorsi e la segnaletica realizzati per facilitare l'accessibilità possono diventare utili riferimenti anche ai fini della predisposizione delle vie d'esodo [...] Normalmente le vie d'esodo portano a scale di sicurezza (luogo sicuro dinamico) nella maggior parte dei casi esterne, che risultano spesso inutilizzabili per coloro che hanno ridotte capacità di movimento. Le vie d'esodo più sicure sarebbero quelle costituite da rampe al posto di scale."*

Nel caso specifico della Biblioteca Nazionale però, in virtù dell'impianto planimetrico e spaziale, vi è una notevole disponibilità di luoghi sicuri statici rappresentati dai vari patii che intervallano le sale letture. Tali spazi sono facilmente raggiungibili coprendo percorsi minimi (al di sotto dei 40 m) e consentono quindi di raggiungere un insieme di spazi dove le persone con disabilità possono attendere in sicurezza l'arrivo dei percorsi.

Va invece rilevato, come fatto in precedenza nella parte di analisi, che la pavimentazioni dei patii è spesso discontinua e non a livello. Questo aspetto, proprio per quanto visto sopra, si presenta come una barriera architettonica non solo per la persona su sedia a ruote ma per chiunque che in una condizione di panico potrebbe raggiungere uno stato di incapacità motoria e di insicurezza psico-fisica. In questo senso quindi appare fondamentale garantire la presenza di una pavimentazione regolare che non si riveli come una barriera architettonica e che sia invece un elemento architettonico in grado di garantire la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi.

Inoltre ciò che appare necessario, rispetto alla relazione tra disposizioni di sicurezza e disposizioni di superamento delle barriere architettoniche, *"assicurarsi che chiunque, in qualsiasi situazione si trovi, possa percepire e interpretare le segnalazioni d'allarme. È, pertanto, necessario prevedere sempre un sistema di allarme integrato su più canali (luminoso, acustico e a vibrazione). Una persona con deficit uditivi ha, infatti, difficoltà a percepire una segnalazione sonora, ma la stessa cosa vale anche per chi indossa delle cuffie o si trovi in un ambiente particolarmente rumoroso; idem per le segnalazioni luminose nel caso di persone con disabilità visive o se ci si trova in ambienti molto illuminati e soggetti a fenomeni di abbagliamento."*

Ciò va di pari passo con la segnaletica che *"per favorire l'orientamento durante le fasi di esodo deve comprendere un sistema integrato di informazioni visive, sonore e tattili: cartellonistica con indicazioni semplici e chiare, dispositivi acustici e luminosi, indicazioni tattili a pavimento, uso di fasce colorate per individuare i diversi percorsi, segnalazione dei dislivelli, semplici o complessi, con marcagradino che renda più sicura la discesa."*

Infine si dovrebbero attuare misure gestionali *"con personale adeguatamente formato anche per seguire situazioni di emergenza in presenza di persone con disabilità, e i sistemi di segnalazione e allarme automatici."* Questa attività potrebbe svolgersi corroborata dall'acquisto di mezzi e di attrezzatura per trasporto disabili in caso di emergenza dato che *"va tenuto presente che in caso di emergenza le persone che hanno ridotte o impedito capacità di movimento, sensoriali o psico-cognitive non sono in grado di norma di poter usufruire rapidamente delle misure di sicurezza a meno che non siano previsti appositi accorgimenti."*

Di seguito viene quindi presentata la lista delle attività da realizzare. La prima versione classifica gli interventi in termini di priorità e di difficoltà di realizzazione. La seconda in termini di tipologia di barriera, se questa afferisce ad aspetti strutturali o aspetti gestionali e quindi se la tipologia di soluzione è *obbligatoria, consigliata o potenziale* e se d'altro canto dipende da un intervento di dettaglio ad l'adozione di specifiche procedure. Tutte le attività individuate sono suscettibili di aggiornamento e revisione.

Attività da realizzare classificate secondo livello di criticità e difficoltà di realizzazione

INDICAZIONI PROGETTUALI		LIVELLO CRITICITÀ	DIFFICOLTÀ DI REALIZZAZIONE
<b>1.ACCESSIBILITÀ URBANA</b>			
1.1+1.2	Sistemazione e riorganizzazione dello spazio antistante l'ingresso carrabile della metro. Si può immaginare, in accordo con le altre istituzioni coinvolte ( Comune di Roma ) il ridisegno del percorso che dalla fermata della metro raggiunge l'ingresso della Biblioteca Nazionale	bassa	alta
1.3	Potenziamento e miglioramento della visibilità e della riconoscibilità dell'ingresso	bassa	bassa
	Miglioramento dell'integrazione tra segnaletica d'ingresso e comunicazione degli allestimenti temporanei e delle comunicazioni provvisorie	bassa	bassa
1.4.a	Rifacimento manto stradale	media	media
	Installazione segnaletica parcheggi disabili	alta	bassa
	miglioramento dei percorsi di passaggio tra i parcheggi	bassa	media
1.4.b	Spostamento della porta d'ingresso dai parcheggi sottostanti l'auditorium dalla zona scoperta alla zona coperta	media	media
	Valutare, compatibilmente con le necessità gestionali e logistiche della Biblioteca Nazionale, la possibilità di consentire l'accesso alla biblioteca, e in particolare all'auditorium, attraverso il passaggio in questione	da valutare	
<b>2.PERCORSO</b>			
2.1+2.4	Rimozione dei lampioni che rappresentano un ostacolo fisico e una fonte di pericolo e conseguentemente progettazione installazione di nuova illuminazione	da valutare	
	Realizzazione di cordolo di protezione della rampa (1/3 della passerella )	da valutare	
2.2	Sistemazione degli spazi esterni e realizzazione di aree di sosta opportunamente protette	alta	alta
2.5	Realizzazione , tramite fresatura o altre soluzioni progettuali, di marcagradino sulla rampa di scale che conduce al teatro	alta	alta
<b>3.INGRESSO</b>			
	Realizzazione di un dispositivo architettonico che realizzi uno spazio aperto-coperto in comunicazione con la bussola d'ingresso esistente al fine di garantire una transizione confortevole e agevole da esterno a interno	media	alta
<b>4.ATRIO</b>			
4.2	Realizzazione tramite percorsi tattili LVE o altre soluzioni progettuali (fresature delle lastre, etc.) di opportune guide nella pavimentazione che facilitino l'orientamento e consentano una corretta fruizione degli spazi	alta	media
	Riorganizzazione e riposizionamento della segnaletica	alta	bassa
	Realizzazione di nuova segnaletica leggibile	alta	bassa
	Coordinamento e chiarificazione delle varie tipologie di segnaletica	alta	bassa
	Riposizionamento in luogo strategico della mappa tattilo-visiva esistente, eventualmente in collegamento con gli altri sistemi informativi esistenti	alta	bassa
4.3	Riorganizzazione a livello gestionale il riutilizzo del desk d'accoglienza, e conseguentemente adattarne delle parti al fine di garantirne l'uso da parte di un'utenza allargata	da valutare	
<b>5.UFFICI</b>			
5.1	Miglioramento della segnaletica d'ingresso	bassa	bassa
5.2	Adeguamento del corrimano esistente. Realizzazione del prolungamento di 30 cm sul pianerottolo di sbarco della rampa	bassa	alta
	Realizzazione di marca-gradini (tramite fresature o applicazione di materiali contrasti cromaticamente) che consentano una migliore lettura della pendenza della rampa	bassa	alta

5.4	Realizzazione di almeno un bagno per piano dedicato all'uso di persone con disabilità adeguatamente attrezzato (maniglioni, distanze e altezza dei pezzi igienici)	alta	alta
<b>6.AUDITORIUM</b>			
	Sostituzione dei gradini di accesso al palco con una rampa di idonea pendenza e larghezza che consenta l'accesso a un'utenza ampliata	da valutare	
<b>7.PIASTRA</b>			
7.1	riposizionamento e revisione grafica della segnaletica d'ingresso alla zona delle sale lettura	alta	media
7.2	riorganizzazione a livello spaziale della sequenza di ingresso alla zona sale lettura comprese tra l'ingresso centrale e il varco d'accesso con tessera, che comprende: zona tesseramento-zona deposito-varco d'ingresso	da valutare	
	adeguamento desk di consultazione catalogo on-line a ridosso della zona tesseramento: realizzazione di una postazione idonea all'utilizzo di un'utenza allargata	media	media
	Passaggio alla zona deposito : realizzare un solo varco con due passaggi entrata-uscita entrambi di una grandezza idonea all'utilizzo da parte di un'utenza ampliata	alta	alta
7.3	protezione ostacoli [da verificare ]	da valutare	
	creazioni di aree di sosta all'interno della piastra	bassa	alta
	dispositivi di schermatura delle vetrate (in particolare la parte destra ) al fine di evitare l'effetto abbagliante della luce solare sul pavimento riflettente	alta	media
<b>8.SALE LETTURA</b>			
8.1	sostituzione porte d'ingresso alle sale lettura con porte automatiche a battente	alta	media
	Riposizionamento e revisione grafica della segnaletica delle porte d'ingresso alle sale lettura	alta	bassa
<b>9.RACCORDO CON LA NORMATIVA</b>			
	Nuova pavimentazione nei patii al fine di garantirne la reale natura di luogo sicuro statico	alta	alta
	Acquisto di attrezzature per il trasposto disabili in caso di emergenza	alta	bassa
	Realizzazione di Impianto di evacuazione di emergenza (EVAC) completo e comprensivo anche di allarmi luminosi e acustici che tengano conto delle varie disabilità	alta	bassa

Attività da realizzare classificate secondo tipologia di criticità e tipologia di soluzione

INDICAZIONI PROGETTUALI		TIPOLOGIA DI CRITICITÀ	TIPOLOGIA DI SOLUZIONE
<b>1.ACCESSIBILITÀ URBANA</b>			
1.1+1.2	Sistemazione e riorganizzazione dello spazio antistante l'ingresso carrabile della metro. Si può immaginare, in accordo con le altre istituzioni coinvolte ( Comune di Roma ) il ridisegno del percorso che dalla fermata della metro raggiunge l'ingresso della Biblioteca Nazionale	strutturale	potenziale
1.3	Potenziamento e miglioramento della visibilità e della riconoscibilità dell'ingresso	strutturale	consigliata
	Miglioramento dell'integrazione tra segnaletica d'ingresso e comunicazione degli allestimenti temporanei e delle comunicazioni provvisorie	strutturale	consigliata
1.4.a	Rifacimento manto stradale	strutturale	consigliata
	Installazione segnaletica parcheggi disabili	strutturale	obbligatoria
	miglioramento dei percorsi di passaggio tra i parcheggi	strutturale	consigliata
1.4.b	Spostamento della porta d'ingresso dai parcheggi sottostanti l'auditorium dalla zona scoperta alla zona coperta	strutturale	potenziale
	Valutare, compatibilmente con le necessità gestionali e logistiche della Biblioteca Nazionale, la possibilità di consentire l'accesso alla biblioteca, e in particolare all'auditorium, attraverso il passaggio in questione	gestionale	procedura
<b>2.PERCORSO</b>			
2.1+2.4	Rimozione dei lampioni che rappresentano un ostacolo fisico e una fonte di pericolo e conseguentemente progettazione installazione di nuova illuminazione	strutturale	potenziale
	Realizzazione di cordolo di protezione della rampa (1/3 della passerella )	da valutare	
2.2	Sistemazione degli spazi esterni e realizzazione di aree di sosta opportunamente protette	strutturale	potenziale
2.5	Realizzazione , tramite fresatura o altre soluzioni progettuali, di marcagradino sulla rampa di scale che conduce al teatro	strutturale	consigliata
<b>3.INGRESSO</b>			
	Realizzazione di un dispositivo architettonico che realizzi uno spazio aperto-coperto in comunicazione con la bussola d'ingresso esistente al fine di garantire una transizione confortevole e agevole da esterno a interno	strutturale	potenziale
<b>4.ATRIO</b>			
4.2	Realizzazione tramite percorsi tattili LVE o altre soluzioni progettuali (fresature delle lastre, etc.) di opportune guide nella pavimentazione che facilitino l'orientamento e consentano una corretta fruizione degli spazi	strutturale	consigliata
	Riorganizzazione e riposizionamento della segnaletica	strutturale	consigliata
	Realizzazione di nuova segnaletica leggibile	strutturale	consigliata
	Coordinamento e chiarificazione delle varie tipologie di segnaletica	strutturale	consigliata
	Riposizionamento in luogo strategico della mappa tattilo-visiva esistente, eventualmente in collegamento con gli altri sistemi informativi esistenti	strutturale	consigliata
4.3	Riorganizzazione a livello gestionale il riutilizzo del desk d'accoglienza, e conseguentemente adattarne delle parti al fine di garantirne l'uso da parte di un'utenza allargata	gestionale	procedura
<b>5.UFFICI</b>			
5.1	Miglioramento della segnaletica d'ingresso	strutturale	consigliata
5.2	Adeguamento del corrimano esistente. Realizzazione del prolungamento di 30 cm sul pianerottolo di sbarco della rampa	strutturale	obbligatoria
	Realizzazione di marca-gradini (tramite fresature o applicazione di materiali contrasti cromaticamente) che consentano una migliore lettura della pendenza della rampa	strutturale	consigliata

5.4	Realizzazione di almeno un bagno per piano dedicato all'uso di persone con disabilità adeguatamente attrezzato (maniglioni, distanze e altezza dei pezzi igienici)	strutturale	obbligatoria
<b>6.AUDITORIUM</b>			
	Sostituzione dei gradini di accesso al palco con una rampa di idonea pendenza e larghezza che consenta l'accesso a un'utenza ampliata	da valutare	
<b>7.PIASTRA</b>			
7.1	riposizionamento e revisione grafica della segnaletica d'ingresso alla zona delle sale lettura	strutturale	consigliata
7.2	riorganizzazione a livello spaziale della sequenza di ingresso alla zona sale lettura comprese tra l'ingresso centrale e il varco d'accesso con tessera, che comprende: zona tesseramento-zona deposito-varco d'ingresso	gestionale	procedura
	adeguamento desk di consultazione catalogo on-line a ridosso della zona tesseramento: realizzazione di una postazione idonea all'utilizzo di un'utenza allargata	strutturale	obbligatoria
	Passaggio alla zona deposito : realizzare un solo varco con due passaggi entrata-uscita entrambi di una grandezza idonea all'utilizzo da parte di un'utenza ampliata	strutturale	potenziale
7.3	protezione ostacoli [da verificare ]	da valutare	
	creazioni di aree di sosta all'interno della piastra	gestionale	procedura
	dispositivi di schermatura delle vetrate (in particolare la parte destra ) al fine di evitare l'effetto abbagliante della luce solare sul pavimento riflettente	strutturale	consigliata
<b>8.SALE LETTURA</b>			
8.1	sostituzione porte d'ingresso alle sale lettura con porte automatiche a battente	strutturale	consigliata
	Riposizionamento e revisione grafica della segnaletica delle porte d'ingresso alle sale lettura	strutturale	consigliata
<b>9.RACCORDO CON LA NORMATIVA</b>			
	Nuova pavimentazione nei patii al fine di garantirne la reale natura di luogo sicuro statico	strutturale	obbligatoria
	Acquisto di attrezzature per il trasposto disabili in caso di emergenza	strutturale	consigliata
	Realizzazione di Impianto di evacuazione di emergenza (EVAC) completo e comprensivo anche di allarmi luminosi e acustici che tengano conto delle varie disabilità	strutturale	consigliata

interventi strutturali su criticità fuori norma
---

interventi gestionali a cui corrispondono procedure istituzionali
---

## IV. CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA						
	n.	AZIONI	realizzato	da realizzare		
				2024	2025	2026
<b>1. ACCESSIBILITÀ URBANA</b>						
1.1+1.2	1	Sistemazione e riorganizzazione dello spazio antistante l'ingresso carrabile della metro. Si può immaginare, in accordo con le altre istituzioni coinvolte ( Comune di Roma ) il ridisegno del percorso che dalla fermata della metro raggiunge l'ingresso della Biblioteca Nazionale				
1.3	2	Potenziamento e miglioramento della visibilità e della riconoscibilità dell'ingresso				
	3	Miglioramento dell'integrazione tra segnaletica d'ingresso e comunicazione degli allestimenti temporanei e delle comunicazioni provvisorie				
1.4.a	4	Rifacimento manto stradale				
	5	Installazione segnaletica parcheggi disabili				
	6	miglioramento dei percorsi di passaggio tra i parcheggi				
1.4.b	7	Spostamento della porta d'ingresso dai parcheggi sottostanti l'auditorium dalla zona scoperta alla zona coperta				
	8	Valutare, compatibilmente con le necessità gestionali e logistiche della Biblioteca Nazionale, la possibilità di consentire l'accesso alla biblioteca, e in particolare all'auditorium, attraverso il passaggio in questione				
<b>2. PERCORSO</b>						
2.1+2.4	9	Rimozione dei lampioni che rappresentano un ostacolo fisico e una fonte di pericolo e conseguentemente progettazione installazione di nuova illuminazione				
	10	Realizzazione di cordolo di protezione della rampa ( 1/3 della passerella )				
2.2	11	Sistemazione degli spazi esterni e realizzazione di aree di sosta opportunamente protette				
2.5	12	Realizzazione , tramite fresatura o altre soluzioni progettuali, di marcagradino sulla rampa di scale che conduce al teatro				
<b>3. INGRESSO</b>						
	13	Realizzazione di un dispositivo architettonico che realizzi uno spazio aperto-coperto in comunicazione con la bussola d'ingresso esistente al fine di garantire una transizione confortevole e agevole da esterno a interno				
<b>4. ATRIO</b>						
4.2	14	Realizzazione tramite percorsi tattili LVE o altre soluzioni progettuali (fresature delle lastre, etc.) di opportune guide nella pavimentazione che facilitino l'orientamento e consentano una corretta fruizione degli spazi				
	15	Riorganizzazione e riposizionamento della segnaletica				
	16	Realizzazione di nuovo segnaletica leggibile				
	17	Coordinamento e chiarificazione delle varie tipologie di segnaletica				
	18	Riposizionamento in luogo strategico della mappa tattilo-visiva esistente, eventualmente in collegamento con gli altri sistemi informativi esistenti				
4.3	19	Riorganizzazione a livello gestionale il riutilizzo del desk d'accoglienza, e conseguentemente adattarne delle parti al fine di garantirne l'uso da parte di un'utenza allargata				
<b>5. UFFICI</b>						
5.1	20	Miglioramento della segnaletica d'ingresso				
5.2	21	Adeguamento del corrimano esistente. Realizzazione del prolungamento di 30 cm sul pianerottolo di sbarco della rampa				

# BIBLIOTECA NAZIONALE - P.E.B.A.

5.4	22	Realizzazione di marca-gradini (tramite fresature o applicazione di materiali contrasti cromaticamente) che consentano una migliore lettura della pendenza della rampa				
5.4	23	Realizzazione di almeno un bagno per piano dedicato all'uso di persone con disabilità adeguatamente attrezzato (maniglioni, distanze e altezza dei pezzi igienici)				
<b>6.AUDITORIUM</b>						
	24	Sostituzione dei gradini di accesso al palco con una rampa di idonea pendenza e larghezza che consenta l'accesso a un'utenza ampliata				
<b>7.PIASTRA</b>						
7.1	25	riposizionamento e revisione grafica della segnaletica d'ingresso alla zona delle sale lettura				
7.2	26	riorganizzazione a livello spaziale della sequenza di ingresso alla zona sale lettura comprese tra l'ingresso centrale e il varco d'accesso con tessera, che comprende: zona tesseramento-zona deposito-varco d'ingresso				
	27	adeguamento desk di consultazione catalogo on-line a ridosso della zona tesseramento: realizzazione di una postazione idonea all'utilizzo di un'utenza allargata				
	28	Passaggio alla zona deposito : realizzare un solo varco con due passaggi entrata-uscita entrambi di una grandezza idonea all'utilizzo da parte di un'utenza ampliata				
7.3	29	protezione ostacoli [da verificare ]				
	30	creazioni di aree di sosta all'interno della piastra				
	31	dispositivi di schermatura delle vetrate (in particolare la parte destra ) al fine di evitare l'effetto abbagliante della luce solare sul pavimento riflettente				
<b>8.SALE LETTURA</b>						
8.1	32	sostituzione porte d'ingresso alle sale lettura con porte automatiche a battente				
	33	Riposizionamento e revisione grafica della segnaletica delle porte d'ingresso alle sale lettura				
<b>9.RACCORDO CON LA NORMATIVA</b>						
	34	Nuova pavimentazione nei patii al fine di garantirne la reale natura di luogo sicuro statico				
	35	Acquisto di attrezzature per il trasposto disabili in caso di emergenza				
	36	Realizzazione di Impianto di evacuazione di emergenza (EVAC) completo e comprensivo anche di allarmi luminosi e acustici che tengano conto delle varie disabilità				

## V.PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano prevede attività di monitoraggio periodico in itinere e finale, per misurare il grado di attuazione delle azioni programmate e per ricalibrare gli obiettivi fissati in fase di elaborazione.

### 5.a - Valutazione in itinere

È compito del Direttore scientifico redigere ed inviare al R.A., con cadenza annuale, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e di elaborare, in accordo con il R.A., eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A., con revisione del cronoprogramma.

### 5.b - Valutazione finale

La relazione redatta a conclusione del triennio si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere.

## VI.REFERENTE PER L'ACCESSIBILITÀ

Il R.A., nominato a seguito di decreto del Direttore del .....contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel P.E.B.A. Lo stesso è il referente per il pubblico per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità.

Firma

Il Direttore

---

Il Referente per l'accessibilità

---

Il Tecnico

---